

## CONSIGLIO COMUNALE

### SESSIONE ORDINARIA AUTUNNALE

seduta

27 aprile 2010

**Presidenza** on. Angelo Paparelli

**Scrutatore** on. Sara Leoni  
on. Marco Bassi

**Presenti** 54 Consiglieri Comunali su 60

#### **Presenti gli onorevoli:**

|                            |                             |                                |
|----------------------------|-----------------------------|--------------------------------|
| Amadò Fabio                | Arigoni Alessio             | Badaracco Roberto              |
| Baroni Daniela             | Bassi Marco                 | Beltraminelli Francesco        |
| Bertini Michele            | Bianchetti Gian Maria       | Bolzani Giovanni               |
| Bordoni Brooks Francesca   | Cambrosio Giampiero         | Casalini Daniele               |
| Casella Luana              | Cattaneo Giovanni           | Chiesa Marco                   |
| Corti Gianrico             | Degiorgi Lauro              | Enderlin Davide Jr.            |
| Endriss Rolf               | Ermotti-Lepori Maddalena    | Fenini Aldo                    |
| Fraschina Stefano          | Ghisletta Raoul             | Giani Armando                  |
| Gilardi Francesco          | Gilardi Stefano             | Gilardi Valentino              |
| Grandini Giorgio           | Jalkanen Keller Melitta     | Jelmini Angelo                 |
| Jelmini Lorenzo            | Kauz Michele                | Leggeri Lorenzo                |
| Leoni Sara                 | Luraschi Norman             | Macchi Giordano                |
| Martinelli Peter Raffaella | Mauri Tiziano               | Medolago Ero                   |
| Mellini Eros Nicola        | Moccetti Bernasconi Deborah | Ortelli Maruska                |
| Paparelli Angelo           | Perucchi Borsa Simonetta    | Re Giancarlo                   |
| Ritter Roberto             | Rossi Peter                 | Szerdahelyi Stefano            |
| Tanner Daniele             | Tarchini Laura              | Tricarico Michel               |
| Unternährer Ferruccio      | Viscardi Giovanna           | Zanini Barzaghi Maria Cristina |

#### **Assenti gli onorevoli:**

|                  |                 |                           |
|------------------|-----------------|---------------------------|
| Bordoni Giovanna | Guggiari Marzio | Noseda Fontana Alessandra |
| Rossi Martino    | Sanvido Paolo   | Vannini Athos             |

#### **Presenti per il Municipio gli onorevoli:**

avv. Erasmo Pelli, Vicesindaco  
avv. Giovanna Masoni Brenni, Municipale  
sig. Giuliano Bignasca, Municipale  
ing.dipl. ETH/SIA Paolo Beltraminelli, Municipale  
lic.oec. HEC Nicoletta Mariolini, Municipale

**Assenti gli onorevoli:**

arch. dipl. ETH Giorgio Giudici, Sindaco

lic.jur. Lorenzo Quadri, Municipale

On. Presidente:

Constata la presenza del quorum legale e alle ore 20.00 dà inizio alla quinta seduta ordinaria autunnale. Fa notare che sui banchi del Legislativo vi è un prospetto che reclamizza la partita di lunedì 17 maggio allo stadio comunale di Cornaredo tra il Consiglio Comunale e le AIL. Precisa che la partita – tempo permettendo - inizierà alle 19.00 e seguirà alle 21.00 una grigliata offerta dalle AIL.

**Trattanda n° 6**

Nomina della Commissione di revisione delle Aziende municipalizzate per i consuntivi 2009: **Azienda Acqua Potabile (AAP)** (riparto politico: 1 PLR, 1 LdT, 1 PPD Nuova Lugano Azzurra) e supplenti (1 PLR, 1 LdT), secondo l'art. 49 ROC e gli artt. 14 e segg. del Regolamento Organico Aziende Municipalizzate.

---

On. Presidente:

Attende proposte.

On. Badaracco:

Per il gruppo PLR propone come membro l'on. Daniele Tanner, Consigliere Comunale e, come supplente, la signora Annalisa Butti.

On. Giani:

Da parte del gruppo Lega dei Ticinesi propone come membro l'on. Daniele Casalini e come supplente l'on. Stefano Fraschina.

On. Perucchi Borsa:

A nome del gruppo PPD propone come membro il signor Stephane Gianinazzi residente in via San Gottardo a Cureggia.

On. Presidente:

Pone in votazione le proposte espresse che vengono accolte con:

*44 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda n° 7**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

---

OMISSIS

**Trattanda n° 8**

MMN. 7957 Piano Regolatore di Lugano, Sezione di Pambio Noranco. Variante di Piano Regolatore in Zona Chiesa San Pietro. Richiesta di un credito di fr. 15'000.-- per la completazione della procedura. Rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

---

*ponatur 209/05 (0 – 4 – A)*

On. Presidente:

Precisa che vi sono il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, con relatrice l'on. Zanini Barzaghi, e il messaggio che differiscono. Precisa che la Commissione propone di approvare la variante di PR proposta con due emendamenti puntuali concernenti il mantenimento del raccordo stradale in corrispondenza del mappale no. 80. Dichiaro aperta la discussione e dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Desidera esprimere una precisazione sull'emendamento. Spiega che quella in oggetto è una variante "un po' transitoria" che arriva a concludere un iter che era iniziato ancora nell'ex Comune di Pambio, ma si tratta di una variante transitoria poiché è in corso l'elaborazione della pianificazione intercomunale del Pian Scairolo. Comunica che la Commissione della Pianificazione del Territorio ha proposto, nella zona artigianale Corona, di non attribuire un piccolo scorporo alla zona artigianale e commerciale perché il sedime potrà essere interessato da eventuali nuovi tracciati di mobilità, come ad esempio il tram. Precisa che la Commissione stava infatti esaminando i due messaggi in contemporanea. Sottolinea che per questo motivo la Commissione ha inserito la proposta di emendamento nell'approvazione del messaggio e chiede al Municipio se aderisca o meno a questa proposta.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara che il Municipio si adegua e ringrazia la Commissione della Pianificazione del Territorio per il lavoro svolto.

On. Presidente:

Pone dunque in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7957: *"È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Pambio Noranco – località 'Chiesa San Pietro' comprendente i seguenti atti: 1.1 Piano delle Zone; Piano del Paesaggio; Piano del Traffico – con la correzione dell'emendamento; Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR); il rapporto di pianificazione (di carattere indicativo)"*. Il punto 1 viene approvato con:

dispositivo n° 1 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 2: *"La Variante è adottata nel suo complesso"*. Il punto 2 viene approvato con:

dispositivo n° 2 46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 3: *"Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell'art. 34 LALPT"*. Il punto 3 è approvato con:

dispositivo n° 3 49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 4: *"È concesso un credito di fr. 15'000.-- per le spese di attuazione comprensive dell'onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative"*. Il punto 4 viene approvato con:

dispositivo n° 4 48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Pone in votazione il punto 5: “La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità”. Il punto 5 è approvato con:  
dispositivo n° 5 46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

Votazione sul complesso:  
45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È adottata la Variante di Piano Regolatore – Sezione di Pambio Noranco – località “Chiesa San Pietro” comprendente i seguenti atti:

#### **1.1 Piano delle Zone**

- . Attribuzione alla Zona R2 dei mappali no. 3, 51 e 71 RFD parziali;
  - . Attribuzione alla Zona R2 con vincolo art. 20 Bis “Gradi di sensibilità al rumore” dei mappali no. 64, 66, 67, 68, 75, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 361 RFD parziali;
  - . Attribuzione alla Zona R2 con vincolo ‘Superficie non edificabile computabile nel calcolo degli indici della zona R2 dei mappali no. 68, 355, 356, 357, 358, 359, 360 e 361 RFD parziali;
  - . Attribuzione alla Zona Agricola dei mappali no. 5, 6 parz., 8 parz., 16, 17, 18, 21, 26, 352 parz. e 362 RFD;
  - . Attribuzione alla Zona di protezione dell’oggetto culturale dei mappali no. 66 parz., 68, 72, 73 parz., 74 parz., 75 parz., 76, 77, 78, 82, 84, 85, 86 e 90 parz. RFD.
- L’attribuzione della Zona Ar-Comm S del mappale no. 80 RFD parziale non è approvata. 1.2

#### **Piano del Paesaggio**

- . Attribuzione alla Zona Agricola dei mappali no. 5, 6 parz., 8 parz., 16, 17, 18, 21, 26, 352 parz. e 362 RFD;
- . Attribuzione alla Zona di protezione dell’oggetto culturale dei mappali no. 66 parz., 68, 72, 73 parz., 74 parz., 75 parz., 76, 77, 78, 82, 84, 85, 86 e 90 parz. RFD.

#### **1.3 Piano del Traffico**

- . Linee di arretramento dalle strade riportate graficamente.
- . Viene mantenuto l’accesso stradale D5 lungo il mappale no. 80.

#### **1.4 Norme di attuazione del Piano Regolatore (NAPR)**

- . Art. 15 “Distanze verso le strade, le piazze, le aree pubbliche e i corsi d’acqua”, nuova formulazione e nuovo cpv. 4;
- . Art. 20 Bis “Gradi di sensibilità al rumore”, nuova formulazione;
- . Art. 27 Bis “Beni culturali”, nuovo articolo;
- . Art. 27 Ter “Perimetro di rispetto”, nuovo articolo;
- . Art. 29 Bis “Zona Agricola”, nuovo articolo;
- . Art. 32 “Zona residenziale estensiva R1”, assegnazione Grado di Sensibilità al rumore II;
- . Art. 33 “Zona residenziale estensiva R2”, assegnazione Grado di Sensibilità al rumore II;
- . Art. 34 “Zona residenziale semintensiva R3”, assegnazione Grado di Sensibilità al rumore II;
- . Art. 35 “Zona artigianale industriale commerciale Ar-I”, assegnazione Grado di Sensibilità al rumore III.

#### **1.5 Il rapporto di pianificazione (di carattere indicativo).**

2. La Variante è adottata nel suo complesso.
3. Il Municipio è autorizzato a completare la procedura di approvazione ai sensi dell’art. 34 LALPT.
4. È concesso un credito di fr. 15'000.-- per le spese di attuazione comprensive dell’onorario del pianificatore, dei costi di allestimento e delle spese di pubblicazione e amministrative.
5. La spesa sarà caricata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa e ammortizzata in un'unica annualità.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n° 9**

MMN. 7961 Scuola dell'Infanzia a Cassarate. Edificazione della nuova sede, sistemazione e riqualifica del sedime esterno del comparto SI + SE. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 12'250'000.--.  
Rapporti della Commissione della Gestione, della minoranza e della maggioranza della Commissione dell'Edilizia.

-----  
*ponatur 209/06 (0 – 1 – 2.1 – 2.2 – A)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Baroni.

On. Baroni:

“Esprimo 10 brevi considerazioni su questo tema sotto il titolo, ispiratomi da altre vicende, di *Decalogo SI Cassarate*.

1. Comincio dalla conclusione. Parliamo di una scuola dell'infanzia: abbreviato di una SI. La vogliamo? La risposta sta già nella sigla: SI, sì.

2. Si può fare con meno soldi? Sì, si può fare UNA COSA DIVERSA con meno soldi. Se si voleva una cosa diversa bisognava dirlo al momento del credito di progettazione. A suo tempo, nessuno ha detto ciò.

3. Per esempio si potrebbe tirar qua un qualche container del cantiere Vedeggio-Cassarate, cambiare i sanitari con quelli taglia small e voilà... costa meno. Però noi, la maggioranza commissionale, abbiamo scelto un progetto un tantino più qualificante, non solo dal punto di vista della qualità dell'edilizia scolastica ma anche dal profilo urbanistico e dell'inserimento nella vita sociale del quartiere.

4. Se si decurta un credito, come fa la minoranza, si dice per benino che cosa si chiede di non fare: non vogliamo questo o quel pezzo di pavimentazione pregiata, tanto per fare un contro-esempio recente col credito di via Peri; è troppo facile e anche un po' schizofrenico dire di fare quella cosa lì con meno soldi. Mi ricorda il meno tasse senza dire cosa tagliare.

5. Ma quanto costa la P del Minergie? Guarda un po' i casi della vita, tutte le cifre del preventivo sarebbero giuste ma invece quella che ci è stata detta per il Minergie-Plus sarebbe di 4 volte sottostimata. Costa 390'000 franchi (260'000 al netto dei sussidi) come dice il dicastero o costa 1,1 milioni come asserisce, senza prova alcuna lo asserisce e basta, il rapporto di minoranza? Chissà poi perché ci si può fidare di tutte le cifre e di quella lì no.

6. Due dei milioni richiesti riguardano la scuola elementare. 10 milioni le 5 sezioni di scuola dell'infanzia: 2 milioni a sezione, compreso tutto il trallallà di demolizioni e sistemazioni esterne in qualcosa di più che il solo giardinetto per i bimbi dell'asilo. È una cifra fuori da ogni confronto? No, non lo è. La commissione ha appurato, e nessuno ha contestato, che è un ordine di grandezza comparabile con altre scuole ticinesi. E questo è un fatto.

7. La nostra adesione non è però incondizionata: approviamo di provare il Minergie-Plus per capirne il reale rapporto costi/benefici/efficienza. Quando l'avremo sperimentato potremo decidere se e come far diventare o meno questo standard una prassi.

8. E sempre a proposito di prassi, sarebbe utile una prassi di quantificazione più realistica dei costi presumibili al momento della richiesta del credito di progettazione. Sottostimare sistematicamente costi o contenuti al momento della progettazione per “indorare la pillola” finisce che non ci crediamo più o finisce come oggi che vengon fuori cifre ridotte A CASO tanto per “dare un segnale” o frasi fatte del genere.

9. Esempi di questo mio dire? Esempio: l'ultimo messaggio di cui mi sono occupata come co-relatrice, ma son certa che a cercarli ce ne sono altri. Casa Serena: lavori di prima tappa; stima dell'investimento nel credito di progettazione 4,5 milioni; costruzione: 6,2 milioni; +38%. Lavori di seconda tappa: progettazione 9,3 milioni; costruzione: 12,8 milioni; sempre +38%. Certo si sono affinati i contenuti, si son fatte cose in più, c'è il rincaro,... insomma... esattamente come nel caso della SI di Cassarate. Però la sensazione è pur sempre che nella progettazione si tenda ad indicare la cifra MINIMA mentre invece, pur consapevoli della difficoltà che ciò comporta, vorremmo l'indicazione non minima ma PROBABILE.

10. E allora per finire: ok per Cassarate ma non venite più a batter cassa a rate”.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ritter.

On. Ritter:

Dichiara che se il messaggio in oggetto verrà accettato si porrà fine ad un problema. Precisa infatti che la scuola dell'infanzia di Cassarate è inadeguata sia da un profilo edilizio che pedagogico e sottolinea che ciò è stato riconosciuto dal Consiglio Comunale accettando i due messaggi per il concorso e il credito di progettazione. Precisa che per porre rimedio alla situazione occorre un intervento settoriale oppure un intervento urbanistico. Afferma che la scelta del Municipio e del Legislativo, è stata di restare coerente rispetto ai principi di una nuova progettualità nella gestione del territorio e soprattutto del suolo pubblico, che intende riassumere nei seguenti punti: qualificare e identificare poli e quartieri; spostare l'attenzione dal singolo manufatto o progetto edilizio ad un disegno complessivo; far dialogare architettura e urbanistica; armonizzare passato e presente; prestare attenzione alle esigenze dell'individuo e della collettività; il tutto per costituire un tessuto urbano che favorisca il fluire della linfa vitale, di relazioni sociali, culturali, economiche e commerciali. Dichiara che il tessuto urbano non è dunque la somma di manufatti, anche se di qualità.

Evidenzia che i grandi progetti, quali il Polo culturale, l'NQC, la stazione, eccetera, ma anche i piccoli progetti come la scuola dell'infanzia di Molino Nuovo, la SI e SE di Cassarate, sono emblematici e concretizzano la visione di una città attenta alla qualità del vivere e agli equilibri ambientali. Precisa che nel caso specifico della SI e SE di Cassarate il valore aggiunto del progetto chiama in causa proprio la prospettiva della sistemazione complessiva di un'area di circa 10'000 mq con diversi manufatti e con aree di svago, in una zona di un quartiere “caotico o degradato”. Segnala che si tratta di un progetto che risponde ad un bisogno urgente, ma che si apre a prospettive future per tutta la popolazione di Cassarate: bambini, allievi, genitori, cittadini, giovani, anziani.

Entrando nel merito delle singole realizzazioni che vengono proposte ritiene che valga la pena rilevare innanzitutto la qualità della nuova scuola dell'infanzia e del contesto nel quale verrà inserito. Spiega che risponde alle nuove esigenze pedagogiche e sottolinea il ruolo fondamentale della scuola dell'infanzia nel determinare il destino scolastico degli allievi di Lugano; evidenzia dunque che si tratta di uno dei segmenti più importanti della formazione di un individuo.

Fa notare che si presenta come un progetto innovativo e di qualità sotto diversi aspetti. Rileva che si tratta di un edificio in forma di città, con combinazioni creative di moduli, in cui vi è l'uso del legno, l'attenzione al bello, la scelta dello standard Minergie-Plus, che rappresenta una prima cantonale per una realizzazione pubblica e sul quale intende ritornare successivamente nell'ambito degli aspetti più finanziari. Sottolinea che si tratta di fattori che fanno intravedere stretti rapporti tra etica ed estetica.

Constata che “qualcuno può sorridere” quando si sottolineano le ricadute formative dell'inserimento di bambini in realtà come quelle in oggetto; precisa però che occorre richiamare il fatto che i nuovi sistemi di valore, le nuove visioni del mondo non si insegnano esplicitamente e verbalmente, ma si acquisiscono attraverso i vissuti quotidiani in realtà che a poco a poco formano e trasformano il soggetto, l'immaginario collettivo e le sensibilità.

Ritiene che la riqualifica degli spazi esterni sia un fattore fondamentale del progetto perché è un elemento importante per la scuola elementare. Ricorda infatti che la scuola elementare di Cassarate è tra le poche a non avere spazi coperti per la ricreazione, a differenza invece delle scuole di Gerra, Molino Nuovo, Pregassona, Viganello, Bertaccio, che hanno tutti spazi per i momenti di svago necessari nell'attività didattica. Aggiunge che la sistemazione esterna è anche fondamentale come punto di aggregazione per la popolazione del quartiere.

Passando agli aspetti più finanziari, ammette che i due messaggi preparatori preventivavano dai 7 agli 8 milioni di franchi, poi lievitati fino ai circa 12 milioni di franchi. Aggiunge che anche la Commissione della Gestione, come la Commissione dell'Edilizia attraverso la sua relatrice, ha evidenziato questo aumento importante, richiamando anche un maggior rigore nella presentazione dei crediti di progettazione per evitare di essere confrontati sistematicamente con simili aumenti. Precisa che la maggioranza della Commissione della Gestione ha poi analizzato il progetto e ha valutato le cause degli aumenti, trovandone le ragioni. Per questo motivo la Commissione ha sottoscritto il rapporto, sebbene alcuni con una riserva che ritiene questa sera verrà sciolta, perché con l'investimento in oggetto si valorizza un vasto comparto e la spesa è da un lato sostenibile – come rilevato anche dal piano strategico che a pagina 76 stabilisce gli importi di investimento dal 2010 al 2013 per un importo complessivo che, dedotti i sussidi, sarà di fr. 11'700'000.-- – e dall'altro è opportuna perché non è più possibile lasciare i bambini dai 3 ai 7 anni nelle attuali aule, nell'attuale sede.

Evidenzia che la domanda che è sorta nei rapporti di minoranza è stata se limitarsi alla sola scuola dell'infanzia – investendo solo 10 milioni di franchi per quest'ultima, come si dice in uno dei rapporti – o di adeguarsi a Minergie rinunciando a Minergie-Plus. Sottolinea che si tratta di una struttura in legno che segue i principi della più moderna costruzione in questo materiale con elementi pre-fabbricati, come risulta dai rapporti degli esperti allegati. Osserva che gli strati di isolamento termico danno ottime performances energetiche e creano i presupposti per l'applicazione nell'oggetto in questione dello standard Minergie-Plus. Precisa che gli elementi prefabbricati hanno anche un altro vantaggio finanziario: hanno tempi ridotti di montaggio, permettendo di programmare la realizzazione in due fasi senza sostenere eccessivi costi per sistemazioni provvisorie delle sezioni nel momento dell'edificazione. Sottolinea che occorrerà dunque trovare una sola sezione provvisoria. Fa notare che Minergie-Plus cura i dettagli strutturali come l'ermeticità dell'involucro, i tipi di isolamento termico, i punti freddi, gli aspetti acustici. A questo proposito comunica che vi sono dei vantaggi non solo relativi al guadagno di fr 2'300.-- sul quale è stato posto l'accento, ma vi sono anche dei sussidi cantonali di fr. 134'480.-- per l'adeguamento allo standard, vi è un comfort termico che si traduce in benessere per coloro che lo abitano e vi è il mantenimento del valore dell'immobile che, con questi standard, si aggira attorno al 3,5%.

Concludendo, ai membri della Commissione che hanno redatto il rapporto di minoranza chiede di riflettere – non perché si voglia raggiungere a tutti i costi l'unanimità, ma affinché il Consiglio Comunale sia un luogo di dibattito dove è possibile discutere le varie questioni – se valga davvero la pena di insistere sulla riduzione o se non sia l'occasione per offrire, nell'arco di due o tre anni, ai bambini e a tutta la popolazione di Cassarate un complesso attrattivo che favorisca gli scambi, gli incontri, l'aggregazione, l'identificazione: un punto di riferimento per un quartiere e un punto di riqualifica che dovrebbe estendersi anche nell'area adiacente dei centri congressuali per creare, in quelle che erano le periferie della vecchia Lugano e della vecchia Castagnola, un'area di qualità elevata.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Giani.

On. Giani:

Dichiara che il gruppo Lega dei Ticinesi non è contrario alla costruzione di una nuova sede di scuola dell'infanzia compresa la riqualificazione del comprensorio e nemmeno agli spazi di gioco e svago differenziati in base alle diverse esigenze richieste, con la creazione della nuova biblioteca dei ragazzi e di un porticato esterno dedicato alla scuola elementare, ma è in merito ai costi che il gruppo Lega dei Ticinesi non è consenziente.

Comunica che il Consiglio Comunale, con risoluzione del 20 dicembre 2005 aveva accordato un credito di fr. 270'000.-- per l'apertura di un concorso di architettura chiedendo ai concorrenti delle proposte progettuali in grado di risolvere appositamente le esigenze richieste con quelle del contenimento dei costi. Spiega che siccome le proposte dei concorrenti non sono state soddisfacenti, la giuria ha deciso di escludere – per la seconda fase del concorso – la realizzazione della biblioteca dei ragazzi e del portico per la scuola elementare. Aggiunge che inoltre la giuria si permette di premiare un progetto che non ha rispettato le superfici necessarie previste nel bando di concorso per beneficiare integralmente del sussidio cantonale e delle relative norme emanate dal dipartimento competente. Constata che è risaputo che le giurie incaricate di scegliere il progetto vincente ignorano le richieste della committenza. Sottolinea che era dunque compito dei rappresentanti del Municipio in seno ai membri della giuria intervenire affinché il programma del bando di concorso venisse rispettato. Fa notare che se i progetti non erano idonei si sarebbe anche potuto annullare il concorso e scegliere altre soluzioni. Precisa che potevano essere soluzioni che non tenevano in considerazione il solo valore architettonico, ma anche aspetti più prosaici legati alla sostenibilità dei costi, al risparmio energetico, alla durata del tempo delle strutture – evitando strutture in legno – e alle norme riguardanti la costruzione degli asili. Sottolinea che in Ticino le ultime costruzioni di scuola dell'infanzia per cinque sezioni non hanno mai superato i 6-7 milioni di franchi. Osserva che tuttavia, nell'ambito dell'allestimento del progetto definitivo del 13 giugno 2008, è stato presentato il messaggio municipale 7668 concernente la richiesta di un credito di progettazione di fr. 428'000.-- accettato dal Consiglio Comunale e dove si chiedeva al progettista vincitore del concorso di inserire la biblioteca dei ragazzi all'interno degli spazi delle scuole elementari, come pure la richiesta ritenuta indispensabile del porticato per i ragazzi e la riqualifica delle facciate esistenti dell'edificio scolastico. Comunica che la valutazione dell'intervento totale previsto dal Dicastero del territorio per l'approvazione di questo credito era di circa 7 milioni di franchi IVA compresa, sistemazione esterna e costi secondari compresi. Nota che nel progetto definitivo il totale dei costi inizialmente stimato a 7 milioni di franchi ha raggiunto fr. 12'250'000.--, “*in barba*” a quanto richiesto con il bando di concorso, che chiedeva ai concorrenti delle proposte progettuali in grado di risolvere opportunamente le esigenze richieste con contenimento dei costi.

Constata che qualcosa non ha funzionato nel procedere all'allestimento del progetto definitivo. Fa infatti notare che il costo dell'edificio della scuola d'infanzia è stimato a fr. 6'833'715.--, nei quali devono pure essere compresi anche i costi supplementari dovuti alla costruzione Minergie, dal momento che era prevista nel progetto. Precisa che devono inoltre essere aggiunti fr. 382'730.-- e fr. 256'915.-- per la sistemazione esterna “Zona giochi 1, 2, 3”, fr. 437'115.-- per la biblioteca dei ragazzi, oltre a fr. 1'066'900.-- per il portico e onorari di circa fr. 1'000'000.--/1'300'000.--, raggiungendo la cifra di circa 10 milioni di franchi.

Afferma che non si capisce dunque come mai non sia possibile contenere i costi con degli accorgimenti che non modifichino o riducano quanto previsto nel messaggio municipale, rimanendo all'interno della spesa di 10 milioni di franchi proposta nel rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Cattaneo.

On. Cattaneo:

Premette di prendere la questione un po' alla larga, in modo "*perimetrale*". Comunica che un faggio, non ancora secolare, che arriva a fruttificare ora che ha ottant'anni - l'equivalente della pubertà per l'uomo - viene abbattuto perché non si è ritenuto il caso di considerarlo parte integrante del progetto, sostenendo che è vecchio. Precisa che altre piante sono state considerate di pregio e parte integrante della scuola elementare progettata dall'architetto Mario Chiattone. Segnala che, durante la potatura e il ridimensionamento in altezza dei tigli esistenti, un importante faggio posto a sud ha rischiato molto, in quanto elemento estraneo a questa famiglia, al margine e dunque "*emarginato*" nonostante goda di ottima salute. Aggiunge però che è stata garantita la sua salvezza e comunica che il faggio è ancora lì ed è tenuto d'occhio. Si augura che i lavori del nuovo porticato non comprometteranno i tigli e i faggi sul lato nord.

Constata che il grande sviluppo della città nei suoi quartieri impone un'adeguata copertura di servizi per le scuole d'infanzia ed elementari. Osserva che le attuali tre sezioni di scuola d'infanzia, portate fino a quattro a Cassarate, non rispondono alle norme attuali. Ricorda le difficoltà del quartiere di Pregassona nell'individuare una zona per installare una sezione provvisoria di scuola d'infanzia. Dichiaro dunque che la copertura della zona di Cassarate e Castagnola è adeguata e necessaria, con cinque sezioni di scuola d'infanzia.

Rileva che il maggior costo dell'operazione è comprensibile per quanto esposto e il gruppo Verdi non vede nell'applicazione dello standard Minergie-Plus la grande differenza dei costi. Dichiaro che questo progetto pilota sarà un efficace strumento di valutazione per ulteriori future edificazioni necessarie alla città. Aggiunge che nel tempo ciò produrrà risparmio energetico e beneficio abitativo a chi ne usufruirà.

Dichiaro che il gruppo Verdi è favorevole al credito di costruzione richiesto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ermotti-Lepori.

On. Ermotti-Lepori:

Interviene per sciogliere la sua riserva e quella dei membri del gruppo PPD al rapporto della Commissione della Gestione favorevole al messaggio municipale. Precisa che la riserva non era certo dovuta a dubbi sulla necessità di una nuova scuola dell'infanzia per bambini e bambine di Cassarate e non era nemmeno dovuta alla mancanza di considerazione per le esigenze della prima infanzia. Sottolinea che ritiene di intendersene di bambini, avendone avuti cinque ed è consapevole dell'importanza dei primi anni per lo sviluppo di ogni persona, ma francamente trova eccessiva la frase del rapporto della Commissione della Gestione che afferma: "*Ogni investimento per garantire la qualità della formazione in questo primo segmento del curriculum scolastico è pienamente giustificato*". Fa notare che i dubbi che hanno motivato la riserva sono invece di altro tipo e in particolare riguardano le modalità con cui si è giunti ad una spesa di fr. 12'250'000.--; ricorda che l'11 novembre 2008 il Consiglio Comunale approvò - con 48 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 astenuti - il messaggio 7668 che chiedeva fr. 428'000.-- per il credito di progettazione per l'opera in questione. Precisa che in quella sede si parlava di un investimento totale previsto di circa 7 milioni di franchi, compresi IVA, sistemazione esterni e costi secondari. Dichiaro che viene spontaneo chiedersi se i 48 favorevoli di allora avrebbero votato sì anche sapendo che il costo sarebbe lievitato a oltre 12 milioni di franchi. Come in altri casi - citati anche dall'on. Baroni - le pare che il Municipio o ha consapevolmente sottostimato i costi oppure non ha seguito l'evolversi del progetto con sufficiente attenzione.

Come esempio di questa “leggerezza” richiama l’errore sulla dimensione delle aule; precisa che nel concorso e nella scelta del progetto vincente bisognerebbe prestare attenzione anche all’aspetto della valutazione dei costi. Constata che ora il Legislativo è confrontato con un aut aut: o respingere il messaggio e rimandare tutto “*alle calende greche*” rimettendoci anche i fr. 700'000.-- investiti in progettazione, oppure approvare senza discutere questo messaggio. Ci tiene a precisare che capisce che i singoli aumenti di spese sono giustificati dal cambiamento in corso d’opera del progetto, vale a dire il Minergie-Plus, l’aumento della superficie delle aule di movimento, la riqualifica delle facciate delle scuole e la nuova sistemazione dell’aree di gioco. Sottolinea che sono appunto questi cambiamenti non previsti, ma prevedibili, che intende criticare, dal momento che pongono il Consiglio Comunale “*con le spalle al muro*”.

Non trova serio però il tentativo di proporre modifiche in questo momento e ritiene che l’unica modifica che si potrà discutere – grazie all’emendamento del gruppo UDC – consiste nella rinuncia allo standard Minergie-Plus che però, come ben illustrato nel rapporto della Commissione dell’Edilizia, alla Città costa “*solo*” fr. 260'000.--. Le pare valga la pena di mantenere questo standard, tenendo conto anche che questa costruzione costituirà un banco di prova costi-benefici per future strutture pubbliche cittadine.

Dichiara che respingerà dunque l’emendamento del gruppo UDC perché reputa interessante costruire con il massimo dell’efficienza energetica. Con queste considerazioni, che si augura valgano da monito per il futuro, dichiara che il gruppo PPD approverà il messaggio in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Mellini.

On. Mellini:

Ritiene che nessuno, nella sala del Consiglio Comunale, abbia mai affermato di non voler realizzare il progetto relativo alla scuola in modo decente e confacente a quanto la Città di Lugano può pretendere. Constata però che 12 milioni e mezzo di franchi sono molti e si chiede di diminuire un po’ il costo. Osserva che l’on. Baroni ha affermato che non si può dire semplicemente come fa il gruppo Lega dei Ticinesi nel rapporto di minoranza: “*diamo 10 milioni come plafond, arrangiatevi*”, bensì, se bisogna tagliare, occorre definire dove. Precisa che l’emendamento del gruppo UDC è nato da ciò, definendo dove occorre tagliare, anche se non si sa esattamente quanto si taglierà e osserva che il minimo che verrà risparmiato saranno fr. 260'000.--, stando al rapporto di maggioranza e considerando fr. 390'000.- meno fr. 130'000.-- del sussidio cantonale, che però – ci tiene a sottolineare – sono sempre soldi dei cittadini. Osserva che se va male per chi crede nel rapporto di maggioranza e se va bene per chi crede nel rapporto di minoranza ci potrebbe anche essere un risparmio di oltre un milione di franchi. Nota che nel mezzo vi è tutta una gamma di possibilità che non intende valutare, ma di fronte ad un’incognita di questo tipo ritiene si possa rinunciare a Minergie-Plus, restando con lo standard Minergie, che non comporterà un degrado per la scuola ad un livello da “*terzo mondo*”, dal momento che i bambini non verrebbero messi a studiare “*in un tucul o in un carrozzone da circo*”. Precisa che si avrebbe comunque una “*signora scuola*”, con uno standard energetico molto alto e ritiene perciò che valga la pena di farlo. In riferimento al fatto che si intende fare un esperimento che costituirà una prova per il futuro, dichiara che se l’esperimento funzionerà in futuro si continuerà in ogni caso a pagare di più per avere lo standard Minergie-Plus. Aggiunge inoltre che un esperimento pilota che costa un quarto di milione di franchi non trova d’accordo il gruppo UDC. Dichiara che il gruppo UDC accetta il messaggio così come presentato, decurtato di fr. 390'000.-- e imponendo la realizzazione del progetto secondo gli standard Minergie, così come richiesto nell’emendamento e che chiede al Legislativo di voler accettare.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Casalini.

On. Casalini:

Non intende ripetere quanto già affermato; ritiene che la scuola sia sostenuta all'unanimità, nessuno intende eliminarla e si dice dispiaciuto che *“per l'ennesima volta”* si cerchi di far passare un tale messaggio contro il gruppo Lega dei Ticinesi, come a dire che quest'ultima non vuole la scuola o quant'altro. Dichiaro che il gruppo Lega dei Ticinesi vuole la scuola, ma non vuole lo sperpero. Osserva che Lugano necessita di nuove strutture per le scuole d'infanzia e conseguentemente delle elementari, constata però che malgrado tutto, in un momento così difficile per l'economia, il gruppo Lega dei Ticinesi ritiene che con l'apertura del concorso di architettura l'ente banditore, chiedendo ai concorrenti proposte progettuali in grado di coniugare opportunamente le esigenze architettoniche e funzionali, non abbia rispettato le esigenze di contenimento dei costi, come descritto nel messaggio 7029 del dicembre 2005.

Segnala che il 13 giugno 2008 è stato presentato il messaggio 7668 che chiedeva un credito di progettazione di fr. 428'000.--, che è stato accettato dal Legislativo e anche dalla Commissione dell'Edilizia e dove, nella valutazione dell'investimento totale il Dicastero del territorio prevedeva circa 7 milioni di franchi, comprensivi di IVA, sistemazione esterna e costi secondari. Rivolgendosi all'on. Baroni afferma perciò che non è vero che non si era al corrente e precisa che si sapeva dei 7 milioni di franchi, ma non dei 12 milioni di franchi. Prosegue sottolineando che con il messaggio municipale 7961 viene presentato il progetto definitivo della scuola dell'infanzia che, rispetto a quello che accompagnava la richiesta di credito per la progettazione, è lievitato di ben fr. 5'250'000.--. Dichiaro che pur tenendo in considerazione che il team di progettazione, ha approfondito diverse problematiche emerse man mano che il progetto cresceva nella sua integrità, il gruppo Lega dei Ticinesi ritiene che il sorpasso citato non sia di poco conto e avrebbe meritato una nuova valutazione da parte della Commissione dell'Edilizia, integrandolo o addirittura scorporandolo da quella iniziale. Fa notare che a tutt'oggi la Città di Lugano è proprietaria di 18 edifici adibiti a scuola elementare e 24 adibiti a scuola dell'infanzia. Segnala che parecchi di questi edifici necessiteranno ben presto di interventi di riqualifica e la preoccupazione del gruppo Lega dei Ticinesi è di essere confrontati con un messaggio municipale che chiede crediti di progettazione e costruzione inizialmente di una cifra e, secondariamente, con significativi aumenti, senza la possibilità di poterli verificare.

Afferma che il gruppo Lega dei Ticinesi contesta il modo di operare *“poco trasparente”* e inoltre, come descritto nel rapporto di minoranza, evidenzia come l'adeguamento tra il sistema Minergie e Minergie-Plus - di oltre un milione di franchi, secondo il gruppo Lega dei Ticinesi - non porti beneficio sul risparmio energetico della struttura. Constata che si può dire che non è credibile parlare di 1 milione di franchi, come non lo è parlare di fr. 390'000.-- o fr. 270'000.--, dal momento che i costi di Minergie-Plus non sono stati ben specificati. Segnala però che, leggendo attentamente il rapporto della Commissione della Gestione, si noterà che non si tratta di +5%, ma di +15% rispetto a Minergie.

Afferma che è per questi motivi che la minoranza della Commissione dell'Edilizia invita il Legislativo a votare un credito di costruzione massimo di 10 milioni di franchi. Precisa a questo proposito che non è vero che non sono stati fatti dei tagli, bensì è stata lasciata libertà al Municipio o al Dicastero di decidere dove si possa attuare il taglio di fr. 700-800'000.--, dal momento che considerando lo stato di avanzamento del progetto non è più possibile rimandarlo al Municipio. Dichiaro che il gruppo Lega dei Ticinesi ne è consapevole e non ha nessuna intenzione di fermare il progetto. Ribadisce che la minoranza della Commissione dell'Edilizia invita il Consiglio Comunale a votare il credito di costruzione massimo di 10 milioni di franchi, invitando in futuro il Dicastero del territorio ad essere più preciso nelle valutazioni di investimento e a tenere maggiormente in considerazione i soldi pubblici.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Porta l'adesione convinta del gruppo PLR - senza "se" e senza "ma" - al messaggio oggetto di dibattito e dichiara di riprendere le ragioni ben esplicitate e molto articolate del relatore, on. Ritter. Desidera soffermarsi su due punti e soprattutto sul rapporto di minoranza e sull'emendamento del gruppo UDC. Ricorda che non si tratta di un superamento di spesa, ma di un completamento del progetto. Rileva che, con il senno di poi, sarebbe stato chiaramente preferibile se nel credito di progettazione tali opere fossero state già contemplate. Constata che così non è stato, ma ritiene non si possa che condividere i lavori aggiuntivi, che sono tutti qualificanti, come detto e ripetuto più volte.

Sottolinea che viene creato un nuovo centro di quartiere, che al momento manca a Cassarate e precisa che il piazzale della scuola elementare così come strutturato ora non è – sfortunatamente - molto utilizzato. Precisa che in questo modo il Dicastero del territorio ha pensato di dare un valore aggiunto - come ritiene abbia ben detto l'on. Ritter - a tutto il quartiere, creando un luogo di aggregazione, non solo riservato all'utenza scolastica, ma di vita sociale e rionale. Dichiara che questi principi sono voluti dal Municipio per creare ambienti più accoglienti, aggregativi e di migliore qualità di vita. Sottolinea che questo è un punto importante e incontestabile e che con un credito decurtato – che comporterebbe la rinuncia agli spazi esterni - non sarebbe possibile e sarebbe un "grave errore".

Come secondo punto fondamentale rileva che più che lo standard Minergie-Plus è l'approccio generale ecologico del progetto in questione a dover essere considerato. Ricorda che si tratta di una costruzione in legno, ecologica, che prevede anche un impianto di riscaldamento ecologico e aggiunge che vi è uno standard Minergie ecologico. Constata che coloro che accusano Lugano di essere poco attenta agli aspetti ecologici, di far poco in campo ambientale, ora, con un messaggio che contempla Minergie-Plus, una buona parte dei Consiglieri Comunali nicchia, non è più d'accordo, sostiene che costi troppo, eccetera. Dichiara che o si dà il messaggio ambientale ecologico una volta per tutte oppure non lo si dà mai. Invita a non fare ecologia a parole, ma con i fatti, con un progetto di qualità.

Ritiene che molti non abbiano capito che non si tratta solo di una questione pecuniaria, ma vi è un approccio più ideale che consiste in un cambio di mentalità improntato alla sensibilità ambientale - considerando ad esempio che quello in oggetto è più piccolo a livello di insediamento, mentre l'altro ha un impatto più tecnologico e distruttivo - e soprattutto improntato alla creazione di quella che viene definita "la coscienza ecologica" delle persone, riferita ad esempio ai trasporti pubblici e ad altri fattori. Fa notare che se questa coscienza ecologica non viene creata con dei segni forti essa non verrà creata mai.

In riferimento al rapporto di minoranza del gruppo Lega dei Ticinesi dichiara che, come più volte detto, non è possibile procedere ad una riduzione, come già capitato in altre situazioni. Non crede sia sufficiente fare "un calcolo approssimativo, a spanne" dal quale risulta una cifra di 2,25 milioni di franchi. Ritiene infatti che agendo in questo modo non si potrebbe neanche accettare il messaggio e bisognerebbe rinviarlo in Municipio al quale toccherebbe la modifica degli aspetti sostanziali, dal momento che non è possibile "giocare" con progetti di questo tipo e con i soldi pubblici. Rivolgendosi al gruppo Lega dei Ticinesi fa infatti notare che se il Consiglio Comunale accettasse il rapporto di minoranza si realizzerebbe una specie di "aborto" di progetto che non avrebbe nessun senso di esistere. Ribadisce che o vi sono cifre chiare, specificate e impostate secondo il progetto vero e proprio oppure occorre rinviare tutto. Ritiene però che non sia il caso, dato che il progetto è molto ben specificato e definito.

Riguardo all'emendamento del gruppo UDC e rivolgendosi all'on. Mellini afferma che "una volta tanto" l'Ente pubblico deve saper dare l'esempio. Precisa che vi sono degli standard normali, quelli Minergie che, se vengono adottati, significa semplicemente accettare quanto esiste al giorno d'oggi a livello di Leggi cantonali.

Sottolinea che se si intende dare un esempio occorre creare qualcosa di più e in questo caso il Municipio – considerando la peculiarità del progetto – ha pensato di dare un segnale aggiunto dicendo che in questo caso - dal momento che ogni caso è differente e non significa adottare lo standard Minergie-Plus per tutte le costruzioni pubbliche di Lugano – l’ha trovato appropriato. Reputa giusto accogliere una richiesta di questo tipo. Ritiene che l’on. Mellini, in quanto Gran Consigliere, dovrebbe sapere che il nuovo Regolamento che applica le misure di promozione per le costruzioni di qualità, non solo deve essere applicato, ma ha un senso. Spiega quindi che se il Cantone fornisce dei sussidi non si deve considerarlo un fatto negativo, ma positivo, di promozione di costruzioni di qualità. Ritiene che si dovrebbe essere addirittura fieri di ricevere un tale sussidio cantonale perché si dimostra di avere le caratteristiche per ottenerlo secondo progetti e requisiti di qualità.

Conclude dichiarando che il gruppo PLR respingerà l’emendamento e rispettivamente il rapporto di minoranza, sostenendo in toto il rapporto di maggioranza della Commissione della Gestione.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Tricarico.

On. Tricarico:

Constata che non è mai piacevole arrivare a questo punto dopo un iter progettuale che è passato attraverso un concorso internazionale e quindi molto qualificante, per un’opera importante come una scuola dell’infanzia e rispettivamente, attraverso il credito di progettazione, arrivare a discutere se tagliare o meno qualcosa di un progetto che ha una sua unitarietà.

Esprimendo una critica al Municipio, afferma di essere convinto – forse diversamente da altri - che il preventivo è stato sottovalutato e in sede di presentazione del credito di costruzione vi sono le giustificazioni, ma sicuramente non coprono tutta la differenza di preventivo. Aggiunge che si fa sempre riferimento a 12,5 milioni di franchi, ma occorre suddividere quella che è la struttura della scuola dell’infanzia e che comporta 10,5 milioni di franchi, mentre i restanti 2 milioni di franchi sono legati all’opera della scuola elementare. Rileva che, rispetto a quanto indicato, vi è un aumento di più di 3 milioni di franchi.

Ricorda che in sede di Commissione aveva espresso qualche perplessità sul costo effettivo di Minergie-Plus rispetto a Minergie. Dichiarava che oggi ciò che si sa è quanto possa costare la costruzione in Minergie-Plus o in Minergie, mentre si conoscono meno gli effettivi benefici. Sulla base di quanto constatato in Commissione, vale a dire che si tratta di un edificio molto particolare - non il “*classico cubo*” con quattro facciate -, bensì una struttura con più facciate e dunque una difficoltà maggiore di poter migliorare l’efficienza energetica, osserva che l’incidenza di Minergie-Plus è leggermente superiore e dunque anziché di un 5% si tratterà forse di un 6-7%. Considerando i costi che sono stati ricordati ritiene valga la pena che in questo caso l’Ente pubblico si faccia promotore, considerando che oggi Minergie è lo standard minimo. Ci tiene però a evidenziare che la sua riflessione in sede commissionale - considerando che al momento vi sono Minergie, Minergie-Plus, ma anche Minergie-Plus-Eco - andava nella direzione di creare un progetto pilota, vedendo quali sono i costi e benefici effettivi, dal momento che con le prossime realizzazioni in futuro la città sarà confrontata con questa tematica. Rammenta che vi sono altre problematiche legate agli edifici pubblici, quali la messa in sicurezza, al cui riguardo vi era già stato un incontro con il Municipio nella passata legislatura, chiedendo quali fossero i costi effettivi. Segnala che è molto difficile poter intervenire in questo ambito e decidere di rinunciare a qualcosa che riguarda la sicurezza, mentre sull’aspetto energetico non vi sono ancora le conoscenze sui costi e i benefici e dunque ha aderito all’opzione Minergie-Plus come progetto pilota.

Invita anch’egli a respingere l’emendamento dell’on. Mellini.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mellini per una replica.

On. Mellini:

Ricorda che una volta, nell'ambito dell'organizzazione di una lotteria per il Club sportivo, vi era stato un socio che aveva fatto il bel gesto di dare un premio gratis, che consisteva in un buono acquisto di fr. 200.-- da usare nel suo negozio. Constata che purtroppo l'articolo meno costoso del suo negozio si aggirava sui fr. 1'000.--. Rileva dunque che malgrado il beneficio del premio occorreva poi spendere ulteriori fr. 800.--.

Sottolinea che nel caso in oggetto se il Cantone darà il sussidio, questo consisterà in 1/3 della spesa, mentre gli altri 2/3 dovranno essere forniti dalla Città. Afferma che lo standard Minergie è già altissimo, pur non essendo al massimo dal momento che con Minergie-Plus vi è ancora spazio per un aumento. Considerando che se per il costo globale si parla di un risparmio di circa il 2%, in assoluto si tratta di un risparmio di 1/4 di milione di franchi, dichiara che se il Cantone desidera fare degli esperimenti per valutare costi e benefici dello standard Minergie-Plus, che sussidia *“generosamente”* per 1/3, dovrebbe svolgere l'esperimento lui stesso su uno stabile di sua proprietà e di sua competenza. Chiede dunque perché debba *“rompere le scatole ai Comuni”* e ribadisce che l'esperimento dovrebbe esser fatto dal Cantone e nel caso il rapporto costi-benefici fosse tutto a favore di questi ultimi e il costo irrisorio, ritiene che a quel punto il Cantone imporrebbe addirittura Minergie-Plus rispetto a Minergie. Ripete che non capisce perché il Comune di Lugano debba fare l'esperimento per auto-imporre uno standard superiore che in futuro, se accettato o applicato dappertutto, continuerà a richiedere una spesa maggiore. Invita a riflettere attentamente e ribadisce che si tratta del risparmio di 1/4 di un milione di franchi.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Corti.

On. Corti:

Constata che si è disquisito molto su questa disposizione che, come giustamente ricordato dall'on. Badaracco all'on. Mellini, viene dal Cantone. Precisa che è noto a tutti i cittadini che in tutte le parti del Cantone, quando si tratta di costruzioni di scuole, vi sono delle disposizioni da applicare. Afferma di essere d'accordo con l'on. Mellini sul fatto che scegliendo l'opzione Plus di Minergie si sia voluto far di più, ma ritiene che considerando la spesa effettiva in rapporto alla totalità dell'investimento l'onere supplementare pare limitato. Ci tiene inoltre a ricordare che eventuali ulteriori costi saranno dovuti anche al fatto che durante i lavori gli allievi di Cassarate continueranno a frequentare la scuola e rileva che *“non è cosa da poco”*. Fa infatti notare che se durante i lavori gli allievi dovessero spostarsi sarebbe necessario trovare una struttura provvisoria, con costi di circa 2 o 3 milioni di franchi. Comunica che il rapporto della Commissione della Gestione ricorda questo elemento a pagina 3. Nel considerare la spesa invita dunque a tenere presente anche questo aspetto, altrimenti si fa un puro e semplice calcolo di metri quadrati per un tot, arrivando alla conclusione che il costo è altissimo. Personalmente ritiene positiva la scelta del Municipio e della Direzione delle scuole di procedere per tappe. Nota che ovviamente ciò comporta dei costi, ma anche dei vantaggi, dal momento che i ragazzi che vivranno questa esperienza avranno modo di appropriarsi a poco a poco di una struttura che sarà loro. Precisa che se qualcuno ha avuto il piacere di guardare l'innovativa, singolare e originale struttura, ritiene si presti anche ad un appropriarsi lento dei ragazzi di questo edificio. Osserva che, come detto dall'on. Tricarico, non si tratta di *“una scatola di cemento armato”*, ma ha qualcosa di particolare. Incoraggia anche a lasciarsi sorprendere, a prescindere dal fatto che una giuria ha proceduto e delle autorità e delle persone competenti hanno scelto questa struttura.

Osserva però che si possono mettere in conto 2 o 3 milioni di franchi in più, dato che il lavoro sarà svolto a tappe lasciando i ragazzi all'interno della sede a veder crescere la nuova struttura. Precisa che gli allievi frequenteranno la vecchia struttura, ma lentamente potranno entrare parzialmente in quella nuova, nel corso della prima o della seconda tappa.

On. Presidente:

Desidera esprimere una considerazione del tutto personale. Afferma che forse è stato commesso un errore tecnico, tattico e che se si fosse stilato un ulteriore messaggio per i lavori di progettazione l'iter sarebbe stato molto più agevole. Constata che ciò non è stato fatto ed è anche stato spiegato il motivo. Chiede se vi siano altri interventi e dà la parola all'on. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Constata che sono state dette parecchie cose, anche giuste e che sono state formulate delle critiche nel merito delle quali intende entrare separatamente. Osserva che però sono state dette anche delle cose non accettabili, dalle quali desidera sgombrare immediatamente il campo. Esclude prima di tutto che vi sia stata consapevolmente o meno – come è stato affermato - una sottostima dei costi dell'investimento; esclude altrettanto fermamente che non si tengano in considerazione i soldi pubblici e che vi siano sorpassi. Comunica che non vi è alcun sorpasso, così come non vi sono stati sorpassi per i fr. 300'000'000.-- di investimenti dal 2004 ad oggi. Ribadisce che non vi è stato nessun franco di sorpasso e che dunque questa sera, nell'aula del Consiglio Comunale, questo termine non ha legittimazione.

Ribadisce che la Città tiene in considerazione i soldi pubblici e che non ha sottostimato consapevolmente o meno nessuna posizione. Dichiaro che un ulteriore elemento positivo da tenere in considerazione per sbarazzare dal tavolo gli equivoci, consiste nel fatto che l'esito finale – come detto da uno dei relatori -, anche dal punto di vista economico-finanziario, non solo per la qualità del progetto, è perfettamente congruo. A questo proposito intende fare un unico paragone nel territorio di Lugano: due sezioni a Barbengo nel 1997 sono costate ciascuna fr. 1'700'000.--, indicizzato ad oggi significa fr. 2'100'000.--; precisa che ogni sezione del progetto di scuola d'infanzia costa fr. 1'600'000.-. Precisa che non vi sono solo due sezioni e quindi il costo per sezione diminuisce, ma deve essere moltiplicato. Sottolinea che questi semplici dati confermano che l'esito finale dell'iter, con la presentazione del credito in oggetto, è congruo economicamente e rientra assolutamente nei parametri di costruzioni analoghe. Constata che invece vi è stato chi ha affermato – nell'ambito di una critica di tipo diverso – che non è stata seguita sufficientemente l'evoluzione del progetto, citando in particolare la valutazione dei costi delle aule scolastiche, affermando che si sarebbe dovuto capire che nel concorso la superficie non era sufficiente, eccetera. Replica che in sede di concorso è molto difficile capire se effettivamente tutte le superfici sono conformi o se vi sono stati degli errori. Segnala che tutti questi dati vengono verificati nella fase tra il credito di progettazione e il credito di costruzione, altrimenti se quest'ultimo non serve ad approfondire tutti i dati e a calcolare esattamente il preventivo si chiede a che cosa serva il credito di costruzione.

Rileva che è stato giustamente detto, e il Municipio ne dà atto, che i singoli aumenti sono giustificati. Afferma che sono stati tutti citati e così pure tutte le motivazioni e precisa che forse l'unica che non è stata citata è relativa alla tipologia dell'edificio. Sottolinea a questo proposito che la grande qualità dell'opera deriva anche dal fatto che la struttura si sviluppa interamente su un unico piano con moltissime superfici esterne e aggiunge che la scelta di questo progetto ha comportato conseguenze sui costi.

Dichiara di non potersi esimere dal dire che l'esito finale - con un aumento del 38%, che non è un sorpasso, dalle prime ipotesi di costo dell'opera a quella del credito di costruzione - per quanto giustificato è stato criticato da tutti: dalla Commissione della Gestione, dai gruppi politici, dai rapporti di maggioranza e minoranza, e lei stessa ritiene sia poco soddisfacente.

Per questa ragione occorre cercare, anche all'interno dell'edilizia pubblica, di sviluppare una metodologia che permetta di avvicinarsi maggiormente al momento in cui si arriva alla richiesta del credito di progettazione. Ci tiene però a sottolineare, altrettanto chiaramente, che non è possibile fare promesse in questo senso, dal momento che il credito di costruzione serve proprio ad affinare e verificare se quanto era stato immaginato sia corretto, completo e quali siano i suoi costi. Comunica che il Municipio prende atto delle critiche per vedere se sia possibile trasformarle in spunti positivi per migliorare ulteriormente.

Desidera esprimere alcune osservazioni puntuali su argomenti puntuali che sono stati indicati e relativi agli aspetti dell'edilizia pubblica e lascerà all'on. Mariolini la trattazione dei temi relativi alla politica scolastica. In riferimento allo standard Minergie constata che è stato detto che *“niente è credibile”* e che si può citare qualsiasi cifra. Replica che non è così e che, sulla base dell'esperienza, vi sono dei parametri che sono riportati nel rapporto della Commissione della Gestione e reputa anche in quello della maggioranza della Commissione dell'Edilizia. Precisa che tali parametri affermano: *“Standard Minergie +10% indicativamente e standard Minergie-Plus +15%”*. Osserva che la differenza è indicativamente del 5% al netto dei sussidi, fr. 260'000.--. Precisa di aver già portato l'esempio di Barbengo.

Rileva che il rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia critica il fatto che la biblioteca e il portico fossero stati esclusi, ma precisa che erano stati esclusi non per eliminarli dall'investimento finale, ma perché nella fase 2 non si riteneva di approfondire le soluzioni giunte nella fase 1 che non erano adeguate dal punto di vista urbanistico. Segnala che ne sono state sviluppate altre, molto più soddisfacenti e che sono entrate nella fase 3. Fa notare che non è stato un *“tira e molla”*, ma si è trattato di dire che quanto ipotizzato in fase 1 non andava bene e quindi non si doveva perdere tempo per svilupparlo ulteriormente in fase 2, mentre in fase 3 verranno sviluppate delle alternative.

Constata che si è già discusso di Minergie e anche in merito ai prefabbricati vi sono già stati interventi in merito. Conferma che l'intenzione del Municipio – come si constata nel messaggio - è di provare Minergie-Plus per questa costruzione che, essendo tutta in legno, si adatta particolarmente ed è appropriata per svolgere l'esperimento pilota, ritenuto meritevole dall'Esecutivo.

Ribadisce che il Municipio raccoglie le critiche come un invito a cercare di fare ancora di più e ancora meglio nella fase del credito di progettazione, tenendo presente che ciò non è evidente, dal momento che nella fase del credito di progettazione non vi sono tutti gli elementi che vengono cercati nell'ambito del credito di costruzione. Invita però il Legislativo a sbarazzare il tavolo dagli equivoci citati e relativi ai sorpassi o ad una consapevole sottostima dei costi o di una scarsa considerazione dei soldi pubblici.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Constata che l'on. Masoni Brenni ha raccolto le critiche e ritiene si possa anche raccogliere uno spunto dal decalogo per immaginarne uno per le future presentazioni dei crediti di progettazione. Osserva che è stato detto *“scuola sì, sperpero no”* e reputa che in futuro nel decalogo si potrà anche considerare, accanto alla quantificazione dei costi, anche l'effetto moltiplicatore dell'investimento sull'economia locale e i benefici indotti che questo investimento, e gli investimenti in generale, generano per l'economia locale.

Dichiara che la gestione a tappe del cantiere è stato uno dei temi sia nel rapporto della Commissione della Gestione, ma anche negli interventi del Legislativo. Rileva che stranamente il tema è stato sollevato, ma non è stato molto dibattuto; mentre ritiene invece che sia una delle voci che pesano anche sull'evoluzione dei costi.

Comunica che nell'ambito della scuola vi saranno in futuro diversi cantieri importanti ed onerosi; ricorda il progetto di Molino Nuovo, ma rammenta anche la costruzione ex novo della scuola elementare di Viganello e la riqualifica di quel sedime. Segnala che è allo studio, sebbene ad un livello embrionale - e invita a non fraintenderla sull'evoluzione di questo studio -, un concetto di “villaggio accoglienza”, che potrebbe permettere di ospitare i bambini di quelle sedi che verranno ristrutturare o ricostruite, al momento dei nuovi cantieri. Precisa che il villaggio accoglienza dovrà essere debitamente predisposto, anche sul piano della sua ubicazione, ma che potrebbe evitare nel tempo i costi aggiuntivi al tema della gestione dei cantieri.

Premettendo che forse è inutile dirlo perché già è stato rammentato e pare una banalità, afferma che quello in oggetto è un progetto importante e qualificante per la scuola e ritiene possa essere sintetizzato in pochissime parole. Spiega che vi è la relazione tra la scuola, la famiglia e il territorio, la quale vede delle dinamiche interne a questi nuovi moduli di legno che – come detto dall'on. Ritter – sono stati concepiti anche con un'ottica urbana, interna alla scuola dell'infanzia. Precisa che si tratta quindi di una relazione scuola-famiglia-territorio che viene portata all'interno del manufatto stesso e del contesto di vita dei bambini. Aggiunge che si tratta di una relazione scuola-famiglia-territorio che si proietta verso l'esterno proprio per la riqualifica del sedime, per la possibilità della scuola di comunicare e dialogare con l'intero quartiere e con tutte le fasce della popolazione. Rileva che vi è pure un livello esterno che vede anche le ricadute formative sui bambini che vengono portate direttamente a casa, dalla famiglia; si augura dunque che vi siano anche delle ricadute indotte sui comportamenti degli stessi genitori nell'ambito ecologico, del risparmio energetico, eccetera.

Procede dichiarando che un altro abbinamento di termini per sintetizzare il progetto in questione dal punto di vista della scuola consiste in: sicurezza-qualità-ambiente. Nota che oggi si può affermare che la sicurezza non è all'ordine del giorno nella scuola d'infanzia di Cassarate e comunica che domani, con il nuovo progetto, la sicurezza sarà ritrovata. Afferma che la sicurezza è ancor più rafforzata proprio per via della configurazione del progetto che, come detto dall'on. Masoni Brenni, è su un unico livello.

Comunica che la qualità concerne la vita dei bambini all'interno di questa futura struttura e riguarda anche il concetto energetico e i materiali che vengono utilizzati. A questo proposito constata che si è parlato poco di questi ultimi, dal momento che è stata evocata Minergie, ma senza riferirsi a tutto quanto viene inserito nella scelta dei materiali proprio in termini di qualità.

Asserisce che anche il termine “ambiente” risulta ovvio, viste le considerazioni fatte, ma precisa che alla fine rappresenta anche l'esito positivo di questo progetto. Sottolinea che, come è stato ricordato, sarà un progetto pilota e chiamerà le scuole ad essere ancora più performanti, efficaci ed efficienti, non solo dal profilo della didattica in aula, nel senso stretto del termine, ma anche della didattica in senso più ampio. Spiega infatti che un progetto di questo tipo, con le ricadute di Minergie-Plus, andrà anche a condizionare e far valutare le ricadute formative per i bambini e in particolar modo per la famiglia e per l'intera comunità.

Ringrazia tutti coloro che sono intervenuti e anche i relatori delle diverse Commissioni, sia di maggioranza che di minoranza, i quali hanno permesso al Municipio non solo di raccogliere complimenti su un progetto innovativo, ma anche spunti per migliorare quelle che saranno le quantificazioni dei costi e dei benefici indotti da investimenti importanti come quello in oggetto.

#### On. Presidente:

Comunica che vi è il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione, il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia, che coincidono; vi è poi il rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia e l'emendamento dell'on. Mellini. Segnala che si procederà con una votazione a cascata, esprimendo sempre e solo i voti favorevoli.

Pone dunque in votazione il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione e il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia che ricevono:

*36 voti favorevoli*

Pone in votazione il rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia che riceve:

*14 voti favorevoli*

Pone in votazione l'emendamento dell'on. Mellini che riceve:

*7 voti favorevoli*

Comunica che cade l'emendamento dell'on. Mellini e pone in votazione il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione e il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia che ricevono:

*39 voti favorevoli*

Pone in votazione il rapporto di minoranza della Commissione dell'Edilizia che riceve:

*16 voti favorevoli*

Comunica che passano il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione e il rapporto di maggioranza della Commissione dell'Edilizia.

Pone in votazione il punto 1 del dispositivo del messaggio municipale 7961 e dei rapporti della Commissione della Gestione e della maggioranza della Commissione dell'Edilizia: *“È concesso un credito di costruzione di Fr. 12'250'000.-- (IVA inclusa) per l'edificazione della nuova sede della Scuola dell'infanzia a Cassarate, sistemazione e riqualifica del sedime esterno del comparto della SI+SE, come ai contenuti del Messaggio Municipale”*. Il punto 1 viene approvato con:

*dispositivo n° 1*

*38 voti favorevoli, 2 voti contrari, 10 astenuti*

Pone in votazione il punto 2: *“I crediti (indice dei costi aprile 2009) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni”*. Il punto 2 viene approvato con:

*dispositivo n° 2*

*38 voti favorevoli, 1 voto contrario, 11 astenuti*

Pone in votazione il punto 3: *“Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera”*. Il punto 3 viene approvato con:

*dispositivo n° 3*

*35 voti favorevoli, 1 voto contrario, 12 astenuti*

Pone in votazione il punto 4: *“Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle”*. Il punto 4 viene approvato con:

*dispositivo n° 4*

*37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 12 astenuti*

Votazione sul complesso:

*37 voti favorevoli, 1 voto contrario, 11 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di costruzione di Fr. 12'250'000.-- (IVA inclusa) per l'edificazione della nuova sede della Scuola dell'infanzia a Cassarate, sistemazione e riqualifica del sedime esterno del comparto della SI+SE, come ai contenuti del Messaggio Municipale.
2. I crediti (indice dei costi aprile 2009) saranno adeguati alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.

4. Le spese saranno caricate sui conti investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzate secondo le apposite tabelle.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti

*Pausa*

#### **Trattanda n° 10**

MMN. 8042 concernente la concessione della cittadinanza onoraria del Comune di Lugano a Martha Argerich.

Rapporto della Commissione delle Petizioni.

---

*ponatur 209/07 (0 – 3)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Bordoni Brooks.

On. Bordoni Brooks:

Chiede conferma che vi sia il quorum necessario.

On. Presidente:

Conferma.

On. Bordoni Brooks:

Dichiara che la cittadinanza onoraria è un atto fortemente simbolico teso a premiare personalità che grazie alla loro opera hanno contribuito a promuovere il nome di Lugano nel mondo dell'arte e della cultura, con riflessi significativi per lo sviluppo della ricchezza e dell'identità culturale della città. Comunica che Martha Maria Argerich è nata il 5 giugno 1941 a Buenos Aires, trasferendosi in Svizzera con la famiglia nel 1955 dove ha poi ottenuto la cittadinanza svizzera. Sottolinea che il Progetto Martha Argerich raggiunge quest'anno la nona edizione, costituendo un punto di riferimento stabile nella vita musicale luganese e fra gli appuntamenti festivalieri di portata internazionale. Dichiara che questo è il segno dell'affiatamento manifestato dalla grande pianista con Lugano Festival, con la Città di Lugano e con i suoi spazi di incontro culturale.

Osserva che quando l'Ente pubblico e il mondo privato collaborano creano un terreno fertile per attirare e far crescere progetti di valenza e portata non solo locale, ma anche extra-regionale. Ritiene che il Progetto Martha Argerich sia un esempio di collaborazione tra pubblico e privato che sempre più si rivela essere una carta vincente per la realizzazione di grandi progetti, che concorrono allo sviluppo culturale, sociale ed economico.

Rileva che Martha Argerich ha contribuito alla notorietà internazionale di Lugano offrendo nuovo impulso ad una tradizione musicale ricca e assicurando alla stessa continuità e innovazione. Dichiara che è quindi con un sentimento di riconoscenza verso questa grande artista e verso la sua opera in favore dei giovani e della città di Lugano, che porta l'adesione del gruppo PPD al messaggio 8042 e invita il Legislativo a votare il rapporto redatto dalla Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Corti.

On. Corti:

“Siamo onorati di onorare oggi un’artista di fama mondiale come Martha Argerich. Non è un gioco di parole e comunque se così lo si volesse leggere vi è tutta la consapevolezza di quanto si dà e di quanto si riceve nel legame che unisce Martha Argerich e Lugano, da quasi dieci anni a questa parte.

La nostra Città fa bene a centellinare le sue offerte di cittadinanza onoraria: se in passato ha voluto sottolineare i valori culturali espressi da suoi prestigiosi cittadini o da munifici donatori, questa quinta scelta e dopo 20 anni dall’ultima, assume valori simbolici e diretti presenti ma anche proiettati nel futuro.

La grande musica è sempre approdata sulle rive del Ceresio, molti musicisti persino vi hanno soggiornato o vi hanno vissuto. Il desiderio di realizzare, come elemento di progresso e di ricchezza di valori, fra i poli, anche uno spazio destinato alla cultura, in modo strutturato, popolare ma anche di grande richiamo, ha nella musica un elemento indispensabile, poiché universale, non solo nel suo linguaggio.

Martha Argerich, quando ogni anno arriva a Lugano con il suo numeroso gruppo di giovani talenti e artisti, quando riattiva questo suo particolare laboratorio musicale, dove il pianoforte, anzi due, tre assieme, la fanno da protagonisti sprigionando suoni sublimi, sembra abitarci in continuità: la sua intensa presenza tra giugno e luglio lascia tali tracce da sembrare l’anno successivo, semplicemente il giorno dopo.

Ad accoglierla, Lugano non offre solo un intelligente mecenatismo, ma anche Lugano Festival, l’agenzia culturale che è Rete Due, un’orchestra di eccellenza quale l’OSI, da sostenere senza indugi, il Conservatorio e molti, innumerevoli e qualificati amici, luoghi di concerto e domani un centro culturale che è tutta una sfida da vincere.

Martha Argerich non è solo la signora del pianoforte, un mito, tra le migliori interpreti al mondo, Martha Argerich ha quella dote di pochi che la porta a condividere un’arte, in modo originale, ma con semplicità, riunendo giovani promesse, talenti da incoraggiare, affinché la musica continuamente si perpetui e si diffonda nel mondo, moltiplicando chi la sappia esprimere nel migliore dei modi. La forza magistrale di un esempio.

Nell’ufficialità di un rito, nella richiesta dovuta alla forma, saremo ora chiamati a premere un pulsante è vero, ma maggiore sarà il valore quando questa sala esprimerà un applauso corale ad una proposta tutta da sottoscrivere del Municipio e in onore di una grande pianista, che diffonde nel mondo lo spirito di Lugano, con il suo progetto musicale”.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Casella.

On. Casella:

Desidera puntualizzare che nel rapporto della Commissione delle Petizioni non figura il suo nome, in quanto non era presente in Commissione al momento della sottoscrizione del rapporto. Desidera però portare la sua adesione al rapporto della Commissione delle Petizioni.

On. Presidente:

Prende atto e dà la parola all’on. Badaracco.

On. Badaracco:

Dichiara che anche il gruppo PLR applaude l’iniziativa in oggetto inerente l’attribuzione della cittadinanza onoraria e reputa questo atto importante e significativo. Osserva che Martha Argerich ha contribuito a dare lustro al nome della città – un fatto questo che reputa molto importante - sia in ambito nazionale che soprattutto internazionale e il Progetto Martha Argerich rappresenta un fiore all’occhiello in ambito musicale e culturale per la città.

Constata che in questo particolare momento, in cui sussiste un giustificato fermento per la realizzazione del Polo culturale e della specifica sala concertistica, che potrà accogliere adeguatamente eventi di questa portata e di questa natura, un simile gesto avvalorerà ancor più la creazione del LAC e il sostegno all'attività culturale svolta a Lugano in questo momento e nei prossimi anni.

Aggiunge che il conferimento dà inoltre il segnale che la Città è riconoscente nei confronti di personalità importanti che giungono a Lugano, investendo dal profilo culturale e potrebbe trovare altri mecenati disposti a fare altrettanto e quindi contribuire allo sviluppo sociale e culturale di Lugano.

Dichiara di portare il sostegno “massiccio” del gruppo PLR.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Ortelli.

On. Ortelli:

Segnala che, come nel caso dell'on. Casella, non era presente al momento della firma del rapporto e dichiara che sicuramente lo avrebbe firmato.

On. Presidente:

Prende atto e non essendoci ulteriori richieste di intervento dà la parola all'on. Masoni Brenni per il Municipio.

On. Masoni Brenni:

Ringrazia per l'adesione corale da parte di tutti i gruppi politici. Sottolinea l'importanza di questo gesto ed esprime il compiacimento del Municipio. Osserva che a proposito del LAC che è in fase di costruzione è importante comprendere un aspetto importante: non si tratta di un “ufficio mostre”, bensì un progetto di centro culturale transdisciplinare e per tutti. Comunica che sono stati individuati cinque motori nel LAC, uno dei quali è Lugano Festival con i suoi due progetti: i concerti di Lugano Festival e il Progetto Martha Argerich. Ritene che quest'ultimo sia un modello per le sinergie che sono state citate, per la sua fortissima caratteristica di laboratorio, per il suo altissimo livello internazionale che conduce a Lugano i migliori pianisti del mondo e l'attenzione della stampa internazionale e che ruota attorno alla figura straordinaria di Martha Argerich.

Constata che come è stato sottolineato si tratta di un momento particolare e afferma che si tratta di un modello per il Centro culturale. Comunica che la figura di Martha Argerich verrà festeggiata come di rito, ma afferma che l'Esecutivo si rallegra del fatto che questa edizione che si aprirà nel giugno prossimo avrà luogo a conferimento avvenuto da parte del Consiglio Comunale. A questo riguardo osserva che Martha Argerich verrà informata al più presto e ricorda che la pianista, in varie riviste internazionali, ha parlato espressamente – come citato in italiano dall'on. Corti – di quell’ “*esprit de Lugano*” che tanto le piace e per il quale torna sempre volentieri ogni anno a Lugano.

On. Presidente:

Pone dunque in votazione il dispositivo del messaggio municipale 8042: “*È concessa la cittadinanza onoraria del Comune di Lugano all'artista Martha Argerich*” che viene approvato con:

41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concessa la cittadinanza onoraria del Comune di Lugano all'artista Martha Argerich.

*Applauso*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:  
41 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti

### **Trattanda n° 11**

MOZ. 3561 del 17 ottobre 2009, degli On.li Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD) e Michele Kauz (PLR), intitolata "Uso razionale degli spazi pubblici aggregativi".  
Rapporto della Commissione delle Petizioni e Osservazioni del Municipio.

---

*ponatur 209/08 (0 – 3 – 6)*

On. Presidente:

Dichiara aperta la discussione e dà la parola all'on. Cambrosio.

On. Cambrosio:

Precisa che – come si può appurare – non tutti i membri della Commissione delle Petizioni hanno firmato il rapporto. Spiega infatti che fin dal principio lui e l'on. Ortelli avevano annunciato la loro opposizione alla mozione che prevede l'allestimento di una lista completa e dettagliata di spazi pubblici a disposizione dei cittadini, dal momento che a loro avviso non si tratta di nient'altro che un "doppione" di quanto ognuno può già oggi consultare in modo semplice ed immediato su internet. Nota che non si riferisce unicamente al sito della Città di Lugano, ma comunica che anche il sito del Cantone – in uno spazio speciale dedicato allo sport – elenca in modo dettagliato e completo tutti quei luoghi che mettono a disposizione spazi per la bisogna, sia per la pratica sportiva che conviviale. Osserva che infatti il sito [www.ti.ch](http://www.ti.ch), al link del Dipartimento scuola, educazione, cultura e sport, ha una casella denominata "*censimento impianti sportivi del Canton Ticino*" dove sono elencati tutti gli impianti sportivi del Cantone, indicando per filo e per segno cosa offrono.

Aggiunge inoltre che da subito è parso loro piuttosto "*rischioso*" il voler inserire in questa lista gli spazi disponibili di proprietà private. Constata che le Osservazioni del Municipio – pervenute comunque dopo l'allestimento del rapporto commissionale – hanno confermato, in maniera ben più dettagliata e completa, le loro iniziali considerazioni. Precisa che anche a loro sta a cuore che il cittadino possa accedere a tutte le informazioni che lo possano facilitare nella ricerca di quanto necessari. Osserva che il completamento del sito internet della Città può essere un aiuto, ma credono che questo sia più che sufficiente.

Dichiara che, considerando quanto esposto ed adeguandosi anche alle Osservazioni del Municipio, invita il Legislativo a voler respingere la mozione in oggetto.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Degiorgi.

On. Degiorgi:

Esordisce affermando: "*Campi di calcio, skate, piste di ghiaccio, piscine, percorsi vita, campi da tennis, palestre, 117 società sportive con 15'000 affiliati*". Ricorda che gli impianti sportivi sono a disposizione anche a coloro che non sono affiliati a società sportive. Comunica che questo è ciò che fa, festeggiando i 30 anni, il Dicastero sport. Osserva che negli anfratti delle case della Cassa Pensioni, ATTE in primis, e in altri edifici pubblici, trovano posto decine di altre società. Constata che basterebbero queste cifre per affermare che la Città fa molto per dare ai cittadini, ma anche ai residenti nella regione, degli spazi molto interessanti ed utili.

Fa notare che l'on. Cambrosio ha confermato che gli 11/13 – vale a dire la totalità della Commissione delle Petizioni meno due membri – hanno sottoscritto l'accettazione della mozione. Osserva che la Commissione ha ricevuto le Osservazioni del Municipio che concludono purtroppo chiedendo di respingere la mozione.

Dichiara che il rapporto dell'Esecutivo fornisce ulteriori e validi motivi per sostenere e accettare la mozione. Comunica che il Municipio afferma: *“Signori non c'è bisogno un regolamento, guardate le ordinanze”*. Precisa di aver esaminato le ordinanze e fa notare che vi sono trentasei pagine di ordinanza municipale che organizzano gli spazi pubblici, dallo skate all'uso delle palestre comunali, eccetera. Segnala però che queste ordinanze sono comprese tra l'ordinanza municipale relativa ai piccioni e quella inerente al regolamento sulla videosorveglianza. Si chiede dunque come faccia una persona non esperta ad andare a cercare nelle Leggi comunali l'ordinanza del 5 aprile 2004.

Constata che il Municipio afferma: *“Non si ravvede tuttavia la necessità di ulteriori regolamenti, dal momento che le norme sulla gestione dei beni comunali sono chiare e consolidate”*. Sottolinea che in pratica l'Esecutivo si risponde da solo: basterebbe fare un taglia e incolla di quanto figura nelle ordinanze distribuite nel Regolamento organico comunale per avere – se non un regolamento – perlomeno un sito facilmente raggiungibile.

Prosegue notando che il Municipio condivide il 99% della mozione, dato che afferma di essere d'accordo con il rapporto della Commissione delle Petizioni e con i mozionanti e vorrebbe elaborare un inventario dei luoghi di aggregazione, indicando le dimensioni delle dotazioni e informazioni dettagliate. Sottolinea quindi che l'Esecutivo è d'accordo con la mozione. Rileva che per quanto concerne l'inserimento nella lista degli spazi disponibili di proprietà privata, il Municipio afferma che si rischierebbe di agevolare dei privati che partecipano all'operazione solo a scopo di lucro. Precisa che *“tre minuti dopo”* l'Esecutivo dichiara di volere delle sinergie con i privati. Ammette che l'inserimento di queste associazioni e ditte che forniscono gli spazi a scopo di lucro, potrebbe creare qualche problema. Aggiunge che è anche vero che sono i richiedenti degli spazi a decidere.

Comunica che concorda sul fatto che se la distribuzione cartacea presso gli sportelli è un mezzo obsoleto, la lista può essere pubblicata unicamente sul sito internet. Osserva che l'Esecutivo conclude dicendo: *“Il Municipio si impegna ad allestire la lista e a pubblicarla sul sito internet del Comune in tempi ragionevolmente brevi, sicuramente inferiori a quelli che necessiterebbe la preparazione e l'adozione del regolamento”*. Fa però notare che con il sistema da lui suggerito di taglia e incolla, la sistemazione delle consegne, dei criteri che già vi sono, sarebbe fattibile in tempi brevi.

Nell'invitare ad accettare il rapporto della Commissione delle Petizioni di accettazione della mozione, firmato da 11 commissari su 13, comunica all'Esecutivo che se intende allestire la lista e pubblicarla sul sito internet del Comune, dirà: *“Vai Municipio, siamo con te!”*.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco per il Municipio.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Ritiene che si parta da posizioni differenti per arrivare alla fine ad uno stesso scopo. Precisa che il Municipio afferma: *“Basta regolamenti, ne abbiamo già fin sopra i capelli”*. Nota che esistono molti regolamenti e che, come giustamente ricordato dall'on. Degiorgi, questi regolamenti dovrebbero essere almeno ordinati per materia. Sottolinea che l'Esecutivo - eccezion fatta per la questione relativa al cartaceo, peraltro superata - reputa legittime alcune proposte inserite nella mozione in oggetto: l'allestimento di un elenco inventario dei luoghi di aggregazione con indicazioni abbastanza di dettaglio, la pubblicazione della lista sul sito web e l'inserimento della lista di spazi disponibili di proprietà privata e di corporazioni che però, da un punto di vista pratico, ha qualche difficoltà nei confronti del Municipio.

Spiega che l'Esecutivo afferma che la mozione non può essere accolta perché la richiesta di un nuovo regolamento, quando i regolamenti vi sono già, porta a dire che si tratta di una competenza in questo caso del Municipio, che i suggerimenti della mozione sono buoni e l'Esecutivo ha comunicato ciò che può fare, specialmente in riferimento alla questione del web e all'allestimento di un elenco inventario che viene estrapolato dai numerosi regolamenti attuali, che necessitano unicamente un piccolo riordino.

Afferma che da un punto di vista giuridico deve mantenere la proposta del Municipio dicendo che la mozione non può essere accolta nel senso della preparazione di un regolamento apposito da parte dell'Esecutivo. Precisa però che il Municipio riconosce alla mozione degli input interessanti anche per l'Esecutivo e dunque, anche se si dice di “no”, non si tratta di un rifiuto, ma un “ni” al 90%, tranne lo scoglio della preparazione di un regolamento ad hoc, che il Municipio non ritiene opportuno, dal momento che riunendo tutti i regolamenti che vi sono presso il Comune si andrebbe incontro a quanto richiesto dalla mozione. Ribadisce che la posizione dell'Esecutivo consiste nel dire di “no” ad un regolamento, ma vi è la volontà di ordinare l'insieme secondo quanto chiesto dalla mozione.

On. Presidente:

Constata che i mozionanti rimangono sulle loro posizioni e che il Municipio chiede di respingere la mozione. Pone dunque ai voti la mozione 3561: *“La Mozione No. 3561 del 17 ottobre 2009 intitolata ‘uso razionale degli spazi pubblici aggregativi’ è accolta nel senso dei considerandi e il Municipio è tenuto ad emanare in tempi ragionevoli un regolamento riguardo l'utilizzazione degli spazi comunali”*.

La mozione è accolta con:

*28 voti favorevoli, 13 voti contrari, 0 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

La Mozione No. 3561 del 17 ottobre 2009 intitolata “uso razionale degli spazi pubblici aggregativi” è accolta nel senso dei considerandi e il Municipio è tenuto ad emanare in tempi ragionevoli un regolamento riguardo l'utilizzazione degli spazi comunali.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

*37 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

### **Trattanda n° 11**

#### **INTERPELLANZE E MOZIONI**

On. Presidente:

Comunica che ad inizio seduta ha dimenticato di portare le scuse dell'on. Sindaco per la sua assenza. Segnala che pertanto cadranno le risposte che doveva fornire ad alcune interpellanze.

Interpellanza n° 3573 del 5 gennaio 2010, dell'On. Giancarlo Re (PLR), inerente alla possibilità di affidare un mandato alla Facoltà di Scienze Economiche dell'USI allo scopo di valutare nuove possibilità di sbocco per la piazza finanziaria luganese.

---

*ponatur 209/09 (1)*

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che l'interpellanza è ormai datata, dal momento che è stata fatta all'inizio di gennaio quando la situazione della piazza finanziaria era effettivamente molto discussa. Ritiene che la situazione, se non migliorata, va comunque verso una maggiore tranquillità rispetto a quella precedente.

On. Presidente:

Interrompe brevemente l'intervento dell'on. Vicesindaco per invitare i presenti a rimanere perché il rischio è che rimanga l'interpellante e chi deve rispondere e non gli pare molto corretto. Ridà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Prosegue notando che l'idea di coinvolgere l'USI è sicuramente interessante, ma occorrerebbe che lo studio considerasse l'insieme dell'ambito economico generale della Città di Lugano e in parte della regione e del Cantone; considerando anche i numerosi interscambi che vi sono tra la Città e il Cantone. Constata che occorre anche far sì che il settore finanziario e bancario abbia a dire la sua parola e approfondire le tematiche in ambito soprattutto turistico, congressuale, fieristico, scientifico e in quello della tecnologia avanzata, come la biotecnologia in campo medico. Precisa che eventualmente sarà anche possibile chiedere un esame e una presentazione importante verso l'esterno, come ad esempio verso la Lombardia. Comunica che non è stato ancora dato un mandato da parte del Municipio in questo senso, ma ribadisce che l'idea dell'Esecutivo è di dare un mandato che possa esaminare un po' tutto l'ambito economico del Luganese, della Città e del Cantone, perché reputa giusto aprirsi anche a nuove esperienze importanti, non solo in ambito finanziario, ma anche in quello tecnologico e commerciale.

On. Re:

Ringrazia l'on. Vicesindaco per la sua risposta e conferma che, come detto, la sua interpellanza è stata presentata pochi giorni dopo l'affermazione dell'on. Tremonti in merito al fatto che il 98% del capitale depositato in Ticino era stato importato in Italia. Constata che evidentemente l'interpellanza è un po' datata, ma ritiene che il mandato sia necessario e se il Municipio lo vuole ampliare ad altri settori economici è d'accordo. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

On. Presidente:

Segnala che l'interpellanza n° 3574 è rimandata, considerando l'assenza dell'on. Sindaco, e invita a passare alla successiva.

Interpellanza n° 3575 dell'11 gennaio 2010, degli On.li Marco Chiesa, Eros Mellini e Alessandra Nosedà Fontana (UDC), dal titolo "Tassa sul sacco: no a nuovi aggravi fiscali sui luganesi".

-----  
*ponatur 209/09 (2)*

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Premette che a questa interpellanza desiderava rispondere l'on. Bignasca e precisa di sapere già che cosa avrebbe risposto. Comunica che il Municipio ha distribuito il piano finanziario e di stabilizzazione delle finanze e ritiene sia stato notato che la tassa sui rifiuti – espressione preferibile a "tassa sul sacco" per evitare il sorgere di polemiche – è prevista nel 2012 e a quel momento il Municipio deciderà se introdurla o meno. Conferma che l'Esecutivo ha ricevuto due o tre sollecitazioni da parte del Cantone e ritiene che forse l'on. P. Beltraminelli può dirgli quanto costa precisamente l'onere per lo smaltimento attuale dei rifiuti. Afferma che sebbene tutti siano al corrente, reputa sia meglio ripeterlo. Dichiarò dunque che lo smaltimento costa molto di più della raccolta perché malgrado la raccolta costi circa 10 milioni di franchi è stato possibile godere di sinergie risparmiando qualcosa.

Constata che il gruppo UDC fa riferimento a “mani militari” e ritiene che non si dovrebbe arrivare a questi punti, prevedendo ad esempio l’arrivo dell’esercito il mercoledì mattina per dire cosa occorra fare per quanto riguarda la tassa sul sacco. Comunica che il 12 maggio è previsto un incontro con il Cantone ed è possibile che il Comune riceva anche altre sollecitazioni da parte del Cantone e dichiara che la Città sta facendo un po’ *“orecchie da mercante”*.

Ricorda che, come detto nel corso della discussione di entrata in materia dei preventivi della sera precedente, è una misura che da una parte dovrebbe essere legalizzata ai sensi di quanto afferma il Cantone e, dall’altra, si tratta di una misura che si dovrebbe mettere in atto nel momento in cui la situazione delle finanze della Città di Lugano verrebbe a deteriorarsi, per far sì che non vi sia solo un contenimento delle uscite, ma anche un aumento delle entrate. Aggiunge che il 2012 *“può essere dietro l’angolo”* e occorrerà valutare la situazione della Città a quel momento e ritiene che il Municipio risolverà in un modo o nell’altro di voler intervenire. Precisa che comunque nel piano finanziario è stato inserito nel 2012, come nuova entrata.

On. P. Beltraminelli:

Ritiene che come giustamente detto dall’on. Vicesindaco sia importante sottolineare che con l’approvazione del preventivo già quest’anno lo smaltimento dei rifiuti è passato da un preventivo di 6,5 milioni di franchi per il 2009 a fr. 4'600'000.-- per il 2010, a seguito della diminuzione degli oneri, con l’apertura dell’azienda dei rifiuti a Giubiasco.

Dichiara che in ogni caso non vi sarà alcuna intenzione di far pagare qualcosa in più del dovuto e ricorda che attualmente vi sono ancora Comuni che non hanno adeguato le loro tariffe alla diminuzione della tassa di smaltimento e osserva che ciò non è corretto.

On. Presidente:

Dà la parola all’on. Chiesa.

On. Chiesa:

Ringrazia l’on. Vicesindaco e l’on. P. Beltraminelli per le risposte e constata che queste ultime non possono essere del tutto esaustive da parte dell’Ente, in quanto è ancora in attesa di un incontro con il Cantone, che solleciterà in questo senso. Precisa che è altrettanto vero che all’interno del piano finanziario, o piano di risanamento, è stato inserito questo ulteriore onere e osserva che ciò è stato fatto per risanare le casse comunali. Afferma che il gruppo UDC non è molto d’accordo con l’applicazione di nuove tasse e nuove imposte e ciò potrebbe anche vanificare quel piccolo rilancio che si vede ora *“in penombra”*. Dichiara che quanto auspica il gruppo UDC, e sarà possibile verificarlo nel 2012, è che se fosse obbligatoria l’introduzione di una tassa del genere sarebbe interessante constatare di riflesso un minor onere sulle imposte dirette. Sottolinea che a suo avviso è questo l’obiettivo principale che deve raggiungere il Comune di Lugano e precisa che una gran parte del Municipio non concorda con l’introduzione di questa tassa, ma osserva che è altrettanto vero che se occorre imporla forzatamente sia possibile attuare delle manovre che la rendano neutra per i cittadini di Lugano.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Precisa che la tassa non viene introdotta solo per *“rimpinguare”* le tasse, ma anche per mettersi in ordine con quanto stabilito dal Cantone.

On. Chiesa:

Dichiara che va benissimo mettersi in ordine con un regolamento, ma osserva che è altrettanto vero che vi è una maggiore richiesta di *“soldini”* al contribuente luganese e, se è possibile neutralizzare *“questi soldini che vengono di là”* per non gravare sulle tasche dei cittadini, ritiene si farebbe davvero un servizio alla comunità.

On. Presidente:

Chiede all'on. Chiesa come si dichiara.

On. Chiesa:

Afferma di non essere "*felice come una pasqua*", ma la risposta ricevuta va benissimo.

On. Presidente:

Constata la soddisfazione dell'interpellante.

On. P. Beltraminelli:

Desidera fornire una piccola integrazione alla risposta. Precisa che tutte le residenze secondarie beneficiano del servizio e attualmente non pagano neanche un franco. Segnala che l'introito che giungerebbe nelle casse comunali a seguito della tassazione di queste residenze è valutato a quasi fr. 300'000.--. Constata che è un fatto abbastanza fastidioso.

Interpellanza n° 3576 del 19 gennaio 2010, dell'On. Stefano Fraschina (LdT), dal titolo "Segnaletica stradale invisibile e deteriorata, è giunto il momento di agire!".

---

*ponatur 209/09 (3)*

On. Presidente:

Constata che l'interpellante si rimette al testo e dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Constata che anche l'interpellanza dell'on. Fraschina è del 27 gennaio e dichiara che se avesse risposto in quella data avrebbe fornito una risposta "*mordi e fuggi*", ma precisa che – a soddisfazione dell'on. Fraschina e anche sua – da un paio di settimane sono iniziati i lavori nel quartiere di Cassarate, per quanto concerne la segnaletica stradale e precisa che i lavori si stanno spostando verso Viganello. Aggiunge che sono state ripristinate le strisce gialle e anche le strisce bianche in mezzo alla strada e dunque l'input dell'on. Fraschina in merito a queste necessità sicuramente importanti è stato accolto. Comunica che non vi sono molti soldi a disposizione per quanto riguarda la segnaletica stradale. Precisa che si tratta di circa fr. 105'000.-- all'anno e, per quanto riguarda le materie prime - la pittura - vi sono circa fr. 140'000.-- e dunque in media si hanno a disposizione circa fr. 76-80'000.-- all'anno per ripristinare le strisce. Osserva che si tratta di una somma sicuramente insufficiente e aggiunge che ci si è resi conto che alcuni passaggi stradali non sono effettivamente segnalati in modo giusto, anche in posizioni difficili, nelle vicinanze delle scuole, con i passaggi pedonali quando vi sono quattro corsie, che sono estremamente pericolosi. Osserva che oltre allo sforzo di segnalarli meglio, nel senso di ripristinarli, occorrerebbe anche fare uno sforzo di protezione nei confronti dei pedoni, che è estremamente importante.

Precisa che si tratta di misure che stanno venendo attuate a Cassarate e a Viganello in via La Santa. Aggiunge che man mano si procederà con tutta la città e occorrerà qualche migliaio di franchi in più. Comunica che quest'oggi il responsabile l'ha informato che il ripristino di un passaggio pedonale costa circa fr. 1'000.-- e ritiene dunque che da questo punto di vista il Municipio cercherà di far sì che il budget possa essere magari leggermente aumentato, dal momento che si dovranno svolgere i lavori in tutta la città.

On. Presidente:

Dà la parola all'interpellante Fraschina.

On. Fraschina:

Si dichiara soddisfatto. Dato che sa che vi sono diversi tipi di pittura e materiale utilizzati per il rifacimento delle strisce, chiede come possa essere valutata la durata nel tempo di questi interventi.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Replica che più passaggi vi sono e più le strisce pedonali si deteriorano

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. Fraschina:

Si dichiara soddisfatto.

Interpellanza n° 3577 del 20 gennaio 2010, degli On.li Zanini Barzaghi Cristina (PS), Arigoni Alessio (PS), Badaracco Roberto (PLR), Baroni Daniela (PS), Bertini Michele (PLR), Bianchetti Gian Maria (LdT), Bolzani Giovanni (PLR), Bordoni Brooks Francesca (PPD), Bordoni Giovanna (PLR), Cattaneo Giovanni (Verdi), Endriss Rolf (PPD), Ermotti-Lepori Maddalena (PPD), Nosedà Fontana Alessandra (UDC), Ghisletta Raoul (PS), Jalkanen Keller Melitta (Verdi), Leggeri Lorenzo (PS), Leoni Sara (PS), Macchi Giordano (PLR), Martinelli Peter Raffaella (PS), Moccetti Bernasconi Deborah (PLR), Tarchini Angelo (PPD), dal titolo "Lugano a piedi e in bici si può, se solo si sapesse come".

---

*ponatur 209/09 (4)*

On. Presidente:

Comunica che rispondono gli on.li P. Beltraminelli e Mariolini.

On. P. Beltraminelli:

Premette che lui risponderà per la prima parte e l'on. Mariolini per la seconda. Constata che giustamente gli interpellanti fanno presente che vi sono in effetti parecchi percorsi interessanti fuori dalle strade principali per pedoni e ciclisti. Ricorda a questo proposito quanto fatto dal Municipio negli anni, iniziando con un lavoro molto importante negli anni '80 e '90 quando è stata realizzata tutta la zona pedonale. Ricorda che sono stati poi introdotti i limiti di velocità nelle strade residenziali a partire dal 1992; ricorda che insieme all'allora Comune di Pregassona è stata costruita la passerella pedonale sul Cassarate in zona Bozzoreda, dove attualmente vi è la nuova scuola dell'infanzia. Aggiunge che nel 2006 è stato poi realizzato il percorso ciclabile Davesco-Soragno-Pambio-Noranco in gran parte - con l'eccezione del caso del centro città - con l'acquisizione dei sedimi dell'ARL, con una spesa di circa 2 milioni di franchi solo per l'acquisto. Ricorda inoltre il collegamento pedonale Tassino-Roncaccio realizzato nel 2008.

Rammenta che il Legislativo ha appena votato un credito di circa 2 milioni di franchi per il miglioramento della sicurezza stradale e segnala che in quell'ambito vi è anche un nuovo collegamento pedonale tra via Taddei e via delle Scuole a Viganello. Sottolinea che in tutte le pianificazioni sono inoltre considerate le necessità dei pedoni e dei ciclisti, in particolare in riferimento alla sistemazione del lungolago, l'NQC e la riqualifica della foce del Cassarate, in questo caso soprattutto per i pedoni.

Dichiara che a livello di Piano Regolatore il Municipio sta lavorando per definire nuovi tracciati interessanti e alla fine dell'anno lo studio particolare sulla mobilità lenta verrà terminato.

Comunica che la segnaletica turistica è già stata eseguita nel 2001, anche se solo nella zona centrale della città e precisa che dal 2007 è stata pubblicata la cartina indicata dagli interpellanti e vi sono inoltre cartine comprensive dei tempi di percorrenza fino a Breganzona, Pregassona, Viganello e Castagnola. Ritene dunque che qualcosa sia stato fatto e comunica – arrivando alla seconda domanda – che il Municipio sta lavorando per fare di più. Precisa che effettivamente non esiste una cartina della città che integri le informazioni succitate con l'indicazione dei percorsi più appropriati considerando anche i quartieri più periferici. Segnala però che il Dicastero del territorio e il Servizio informazione e comunicazione stanno lavorando da alcuni mesi e nel corso dell'allestimento delle misure fiancheggiatrici che accompagnano il piano della viabilità del Polo, una scheda importante riguarda la mobilità lenta e quindi parallelamente alla messa in esercizio della galleria verrà effettuato anche questo tipo di informazione richiesta dai molti interpellanti.

On. Mariolini:

Desidera esprimere un breve complemento per ricordare il lavoro fatto nell'ambito della pubblicazione *“Conoscere, conoscersi”*, dove era stata inserita una cartina dei servizi intitolata *“La città in mano”*, che verrà rinnovata e all'inizio del mese di maggio verrà presentata e distribuita a tutti i fuochi, con il titolo *“Lugano in mano”*. Precisa che nella nuova pubblicazione, nella sezione *“Mi sposto”* si trova la rubrica *“Lugano a piedi ... si può”*, il tutto accompagnato dalle cartine disponibili e con l'intenzione di completarle non appena sarà disponibile l'estensione su tutti i quartieri.

Rispetto al lavoro fatto nell'ambito dell'attività e anche della protezione della salute, segnala che è stato rinnovato il progetto *“Visitatori in movimento. La salute inizia qui”*, che prevedeva dei percorsi pedonali dalla stazione fino al Padiglione Conza in occasione di alcune manifestazioni, come *“Tisana”*, ma non solo. Dichiaro che il Municipio aveva apprezzato questa iniziativa e aveva anche chiesto di valutare ipotetici percorsi stabili permanenti ed il lavoro di *“Visitatori in movimento”* si è nel frattempo trasformato nella nuova campagna *“Vivi meglio”*, con diversi ambiti di azione. Segnala che all'interno di un modulo di questa campagna si trova anche un lavoro rivolto alla concezione di un percorso della salute. Comunica che anche questa campagna verrà presentata prossimamente in occasione dell'inaugurazione di *“Tisana”*.

Concludendo con il Dicastero dell'educazione segnala che recentemente il Municipio ha stanziato un piccolo credito di fr. 15'000.-- per uno studio di fattibilità sulla sicurezza del tragitto casa-scuola, con un progetto pilota a Viganello e con l'intenzione di estendere poi i risultati su tutto il territorio con segnaletiche e anche regole uniformi per tutti i bambini.

On. Presidente:

Ringrazia e chiede alla prima firmataria se desidera intervenire.

On. Zanini Barzaghi:

Chiede se la risposta alla domanda sia: *“Sì, ci sarà una vera cartina per tutta la città in tempi brevi?”*.

On. P. Beltraminelli:

Dichiara che sta parlando con un orientista che tutte le domeniche si reca nei boschi con le cartine. Replica che la risposta è *“sì”*.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Zanini Barzaghi.

On. Zanini Barzaghi:

Anche a nome dei numerosi co-firmatari afferma che per il momento si dichiarano soddisfatti e attendono.

Interpellanza n° 3579 del 25 gennaio 2010, degli On.li Marco Chiesa, Alessandra Nosedà Fontana, Eros N. Mellini (UDC), intitolata “Polo Culturale; un vaso di Pandora?”

---

*ponatur 209/09 (5)*

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà la parola all'on. Masoni Brenni.

On. Masoni Brenni:

Osserva che nel testo dell'interpellanza si dice che a suo tempo vi era un largo consenso che oggi non vi sarebbe più. Nota che considerando le dichiarazioni della sera precedente da parte dei gruppi politici, sia il rapporto della Commissione della Gestione e sia il voto del Municipio sul messaggio per il completamento del LAC, le pare che il consenso sia tuttora molto largo e constata che non sempre il consenso largo è più “*rumoroso*” del dissenso certamente più stretto. Comunica che i numeri confermano che il consenso è tuttora largo e ricorda che la sera precedente il gruppo Lega dei Ticinesi ha sottolineato il ruolo importantissimo della cultura.

In riferimento all'affermazione secondo la quale in un momento di crisi economica il progetto non sarebbe più attuale, replica che si tratta di un progetto, di un polo di sviluppo strategico e anche in un momento di congiuntura difficile sarà di aiuto per la necessaria diversificazione di cui il Municipio ha già parlato più volte.

Riguardo alla questione se l'Esecutivo starebbe “*nascondendo qualcosa*” afferma che non è assolutamente così. Precisa che il ridimensionamento proposto da lei medesima nel 2004 – dato che allora l'operazione era in mano alla Città sola - oggi ciò non è più giustificato e, come già detto, il Municipio ha approvato il completamento. Ribadisce che l'Esecutivo non sta nascondendo nulla e aggiunge che il 2009 è stato un anno molto intenso, ma perlopiù scandito da procedure coperte dal segreto fino a definizione finale. Precisa che si riferisce alla valutazione delle offerte dell'appalto di impresa generale, la procedura di ricorso fino alla sentenza che ha confermato la delibera, la negoziazione del contratto con la COMSA, la liquidazione delle opere preliminari e dei rapporti con il team.

Dopo le precisazioni riguardo al testo, intende passare alle domande dell'interpellanza. In merito alla prima questione che chiede come mai il Consiglio Comunale non sia mai stato informato convenientemente, replica che ciò non è assolutamente vero e che vi sono sei rapporti semestrali. Precisa che quello appena licenziato è il sesto ed è stato preceduto da altri cinque. Ribadisce che vi sono stati sei rapporti semestrali in poco più di quattro anni di lavoro. Osserva che sono rapporti un po' più che semestrali, ma sicuramente l'informazione vi è stata e rivolgendosi all'on. Chiesa ribadisce che quello citato non è il primo rapporto.

In merito alla seconda domanda che chiede chi sia il responsabile del cantiere del Polo culturale. Dopo aver osservato che secondo gli interpellanti “*sarebbe scomparso nel nulla*”, precisa che è sempre l'ingegnere Ricci, che era stato proposto con l'offerta vincente. Sottolinea che si tratta di un ottimo responsabile e proprio con lui quest'oggi, insieme al direttor Piccoli, vi è stato il sopralluogo sul cantiere, l'incontro con l'Associazione interprofessionale di controllo e con l'Ufficio del lavoro, che hanno verificato il sistema di sicurezza e di prevenzione degli abusi in materia di subappalto, riconoscendolo come molto avanzato. Aggiunge inoltre che, in base ad un'informazione odierna, tutte le ditte che stanno lavorando sul cantiere, i subappaltatori, ad oggi sono tutti svizzeri.

La terza domanda osserva che parrebbe esserci un serio problema riguardo alla stazione di betonaggio. Precisa che non è così e che semplicemente si sta procedendo alla verifica se sia possibile – come spiegato nel rapporto semestrale – una soluzione migliore di quella proposta dalla deliberataria con l'offerta vincente. Spiega infatti che la stazione di betonaggio era prevista fuori Lugano e ciò avrebbe comportato l'accesso di tutti i camion da Lugano sud e il Municipio sta verificando se vi sia una soluzione più vicina – come nel caso della riqualifica del lago - e migliore per la città.

La quarta domanda chiede quali “*megafregature*” ci si debba attendere in questo cantiere. Replica che non si devono attendere né “*mega*” né “*mini*” fregature perché non ci si accontenta di questo obiettivo, bensì si intende centrare i tempi, i costi e la qualità e per far questo la rete si compone di un contratto di appalto di impresa generale, controlli esterni ed interni, buoni contratti, polizze assicurative, che finora hanno permesso di prevenire problemi e, nel caso in cui se ne sono prodotti, come inevitabile, di risolverli in modo soddisfacente.

La quinta domanda chiede quale sia l’attuale indirizzo del Municipio a proposito del cantiere, se lo riporterà a termine così come votato o se lo si ridimensionerà. Risponde che il cantiere verrà portato a termine e si intende completarlo come da messaggio municipale.

La sesta domanda chiede se il credito votato sia sufficiente per completare l’opera o se vi sia da prevedere una nuova richiesta di credito e dunque un sorpasso rispetto al preventivo. Precisa che non vi è alcun sorpasso e ad oggi il progetto rientra nei tempi e nei costi. Aggiunge che è già pendente il credito supplementare per il completamento con la parte che era stata ridotta nel 2004.

Esprime un’ultima osservazione generale facendo notare che è chiaro che in un cantiere come quello in oggetto vi sono molti interessi: economici e di privati. Rileva che spesso “*volano cicche*” e osserva che “*le cicche*” possono essere dettate anche da interessi privati, da coinvolgimenti, da interessi partitici e pensa che - fatto salvo il diritto più che sovrano del Consiglio Comunale di interpellare il Municipio - sarebbe interessante che ogni volta che una “*cicca*” o una domanda si pone, ci si chiedesse come mai sorga questa segnalazione e se è veramente pensata nell’interesse della Città, oppure se è esclusivamente nell’interesse di altri e non sia dunque il caso di non prestare “*la mano o il braccio*” ad altri interessi, contrari a quelli della Città.

#### On. Chiesa:

Ringrazia l’on. Masoni Brenni per le risposte. Afferma di non ritenere che quella in oggetto sia una “*cicca raccolta*” perché i cittadini di Lugano ricevono delle informazioni non solo dal Municipio, ma anche da altre fonti; sottolinea che l’interpellanza citava infatti anche altre fonti, giornalistiche, e ritiene sia importante che i cittadini sappiano dove sta la verità. Rivolgendosi all’on. Masoni Brenni constata che se non risponde a questi - come avvenuto in questa seduta - probabilmente alcuni si sentono legittimati a credere che le cose non stiano come lei afferma. Constata che l’on. Masoni Brenni ha fornito delle risposte molto concrete, replicando negativamente alle domande e dicendo che non vi è il tale problema, che non vi è una “*megafregatura*”, ma precisa che praticamente “*a flusso costante*” si leggono determinate cose e ritiene che l’on. Masoni Brenni non possa pensare che unicamente con la discussione in Consiglio Comunale o con un rapporto un po’ più che semestrale allora la cittadinanza è informata e reputi che tutto vada bene. Ritiene che vi siano altre fonti, magari distorte – dato che crede che l’on. Masoni Brenni consideri le fonti citate nell’interpellanza come “*assolutamente distorte e ben lontane dalla realtà*” – e che sia importante in questa sede definire se la realtà corrisponde a quanto viene letto o a quella illustrata dall’on. Masoni Brenni.

Dichiara che le domande dell’interpellanza non erano rivolte all’on. Masoni Brenni tanto per raccogliere delle informazioni – anche un po’ “*pretestuose*” come ritiene dimostrino le sue risposte -, bensì crede che sia importante dimostrare quanto l’on. Masoni Brenni e rispettivamente il Municipio abbiano “*fra le mani questo cantiere*”. Sottolinea infatti che le cose che si vengono a sapere probabilmente non sono molto rassicuranti e pensa che sia nell’interesse della popolazione – considerando anche l’eventuale presenza in sala dei media - che tutte le risposte fornite siano poi veicolate alla cittadinanza, di modo da dire: “*Non è così come leggete*”.

On. Masoni Brenni:

Ringrazia l'interpellante che ha dato l'occasione di rispondere e deve dire che i termini dell'interpellanza non facevano presupporre una *“grande sete di verità”*, ma piuttosto una vena molto polemica. Dichiaro che se non è così ne prende atto, ringrazia nuovamente e attende di sapere se l'on. Chiesa sia soddisfatto o meno.

On. Chiesa:

Si dichiara molto soddisfatto, sia come Consigliere Comunale, sia come cittadino e contribuente di Lugano. Afferma inoltre: *“Non dubiti che quando potremo aiutarla lo faremo ancora!”*.

Interpellanza n° 3585 del 18 febbraio 2010, degli On.li Peter Rossi (PLR) e Maruska Ortelli (LdT), inerente ai solchi nella pavimentazione di strade e posteggi sul territorio cittadino, intitolata *“Produttori del noto formaggio svizzero Emmenthal a Lugano?”*.

---

*ponatur 209/09 (6)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Rossi.

On. P. Rossi:

Desidera esprimere una breve riflessione. Comunica che questa mattina ha presenziato ad un funerale al cimitero di Lugano e si è detto che se la ricchezza, il rispetto e l'amore di questa città si deducono dallo stato del posteggio a nord del cimitero di Lugano - dove di tanto in tanto ci si deve purtroppo recare - *“allora siamo mal messi”*. Dichiaro di rimettersi al testo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. P. Beltraminelli.

On. P. Beltraminelli

Dichiara che se il problema è il posteggio a nord del cimitero il Municipio può concordare. Constata che l'interpellanza partendo da quel punto svolge una disamina *“piuttosto catastrofista”* della situazione delle strade della Città *“per la gioia di chi se ne occupa quotidianamente”*. Precisa che occorre anche capire a chi appartengono le strade, dal momento che non sono solo della Città, bensì vi sono anche quelle del Cantone e anche quelle private. Sottolinea che non si tratta di una differenza da poco, dal momento che di regola più le strade vengono utilizzate più si rovinano. Nota che per esempio uno degli interventi importanti che si dovranno effettuare nei prossimi mesi concerne via la Santa a Viganello e osserva che si tratta effettivamente di una strada molto deteriorata e di proprietà del Cantone. Comunica che il Municipio discute costantemente con il Cantone anche per questioni finanziarie legate a chi debba pagare, dal momento che la tendenza è quella - se possibile - di far pagare il 50% alla Città, mentre per legge la cosa non è così chiara. Ritiene che occorra premettere questi aspetti, dal momento che talvolta anche articoli di giornale citano delle strade che in effetti non sono di proprietà della Città, pur essendo a Lugano. Osserva che è dunque difficile per un abitante distinguere quali siano le strade cittadine e quali quelle di proprietà del Cantone.

Per dare un'idea di quello che è il patrimonio stradale comunica che nella città di Lugano vi sono 260 km di strade, con una superficie di oltre 1'300'000 mq. Fa notare che il Municipio fa quello che può rispetto a quanto viene messo a disposizione dal Consiglio Comunale. Segnala che in questo senso l'interpellanza può essere letta anche come un invito a spendere più velocemente - in relazione alla terza domanda - e dunque a mettere a disposizione più soldi di quanto previsto dal messaggio. Comunica che è noto che i piani finanziari contengono molte opere, ma afferma che l'Esecutivo accoglie la richiesta nel senso di un invito a fare di più.

Ribadisce che i molti chilometri, i molti metri quadrati, i soldi a disposizione limitati, gli inverni particolarmente rigidi che negli ultimi tre anni si stanno ripetendo in continuazione, dopo anni in cui l'inverno pareva aver abbandonato la città, mettono sotto pressione i Servizi comunali e i mezzi non sono “*super abbondanti*”.

In merito alla domanda specifica inerente il piazzale, comunica che viene risistemato due volte all'anno con un colmataggio, dal momento che si tratta di una situazione ancora provvisoria e che presto partirà il cantiere di via Ciani, eccetera. Ricorda però che non è neppure possibile aprire troppi cantieri contemporaneamente e fa notare che al momento se ne stanno aprendo già molti, pensando ad esempio al cantiere molto importante di via Ciani.

Intende passare alle tre domande specifiche e in merito a quali provvedimenti intenda adottare il Municipio per migliorare lo stato della pavimentazione delle strade, piazze e posteggi della Città, replica che secondo l'Esecutivo lo stato delle strade di proprietà della Città non è pessimo, anche se sicuramente non ottimale e migliorabile. Ribadisce che si intende fare il possibile con le risorse operative e finanziarie disponibili e con la coordinazione della viabilità della Città; precisa che nell'ambito della terza domanda spiegherà come si stia spendendo già di più di quanto previsto. Riguardo al posteggio in oggetto concorda che non è sicuramente uno degli esempi più positivi e dovrà essere risistemato definitivamente, ma ribadisce che si interverrà due volte all'anno e che ora è il momento di accelerare.

Riguardo ad alcuni dati per l'utilizzo del credito che è stato votato nel dicembre del 2007 e ammontante a 14,5 milioni di franchi. Ricorda che per il 2008 era prevista la spesa di 1 milione di franchi e sono stati spesi fr. 1'700'000.--; nel 2009 si prevedeva 1 milione di franchi e sono stati spesi fr. 2'640'000.--; nel 2010 si prevedevano 3 milioni di franchi e sono stati spesi circa fr. 400'000.--. Constata che rispetto alla tabella pensata vi è un leggero anticipo, anche se il grosso degli investimenti verrà attuato nel corso dei prossimi quattro anni.

Comunica che potrebbe riassumere tutti gli investimenti fatti, ma intende fornirne una copia all'on. P. Rossi, dal momento che le strade sulle quali si è intervenuti sono molte e occorre considerare che la Città continua ad estendersi ed effettivamente 260 km di strade sono parecchi.

#### On. P. Rossi:

Ringrazia l'on. P. Beltraminelli e comunica di avergli già inviato una copia delle fotografie dello stato delle piazze e delle strade della Città. Si augura che almeno il posteggio a nord del cimitero venga sistemato il più presto possibile, perché quotidianamente è totalmente occupato. Per le strade all'interno della città che appartengono al Cantone si rivolge ai numerosi Gran Consiglieri presenti in sala, tra i quali anche l'on. P. Beltraminelli, affinché intervengano nel Parlamento cantonale, suonando la campanella e richiamando l'attenzione sul fatto che a Lugano la maggior parte delle strade non in ordine sono di proprietà del Cantone, che dunque dovrebbe intervenire.

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

#### On. Presidente:

Comunica che vi sono ancora cinque interpellanze e sono le 23.36. Invita a terminarne dunque la trattazione e ad essere succinti, come del resto chiede la LOC.

Interpellanza n° 3587 del 4 marzo 2010, dell'On. Cristina Zanini Barzaghi (PS), Giovanna Viscardi (PLR), Laura Tarchini (PPD), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Maruska Ortelli (LdT), Alessandra Nosedà Fontana (UDC), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), Raffaella Martinelli Peter (PS), Sara Leoni (PS), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Luana Casella (PLR), Francesca Bordoni Brooks (PPD), Giovanna Bordoni (PLR) e Daniela Baroni (PS), dal titolo ““Giornata delle ragazze’ anche a Lugano””.

---

ponatur 209/09 (7)

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Intende raggruppare le tre domande dell'interpellanza in un'unica risposta. Precisa che già dal 2007-2008 la Città di Lugano partecipa all'iniziativa "*Giornata delle ragazze*", permettendo a diverse studentesse della Scuola media di avvicinarsi al mondo del lavoro e in particolare alle professioni tecniche. Segnala inoltre che su richiesta di interessati la Città di Lugano offre regolarmente la possibilità a studenti e studentesse delle Scuole medie di effettuare uno stage di orientamento nell'ambito di una professione di loro scelta. Comunica che mediamente in un anno l'amministrazione comunale di Lugano ospita una cinquantina di ragazzi e di ragazze e a questo proposito la Città di Lugano partecipa anche ad "*Espo professioni*".

On. Zanini Barzaghi:

Dal momento che è stata citata "*Espo professioni*" le sembra importante segnalare che la promozione delle professioni atipiche è anche una possibilità per dare maggiori sbocchi ai giovani, dal momento che si parla solo di disoccupazione giovanile. Si dichiara soddisfatta della risposta ricevuta.

Interpellanza n° 3588 del 5 marzo 2010, degli On.li Michele Kauz e Giovanna Viscardi (PLR), dal titolo "Quale soluzione per gli orti comunali di Breganzona?".

---

ponatur 209/09 (8)

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Kauz.

On. Kauz:

Come unico interpellante rimasto dichiara che si rimettono al testo.

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Comunica che la questione degli orti comunali di Breganzona è collegata alla volontà della parrocchia di vendere i suoi terreni, sui quali sono ubicati gli orti comunali. Dichiara che in prima battuta la parrocchia aveva comunicato la volontà di vendere la sua proprietà e il Municipio aveva trasmesso delle disdette a tutti coloro che avevano degli orti comunali. Precisa che in seconda battuta, su una segnalazione che è arrivata poco prima di quella degli interpellanti, l'Esecutivo ha rivisto il tutto scrivendo alla parrocchia di Breganzona e chiedendo le condizioni per l'acquisto del terreno, che sarebbe stato messo all'asta. Comunica che nel frattempo il terreno è stato messo all'asta e il Municipio non sa se l'asta sia andata deserta o meno. Precisa che l'Esecutivo aveva valutato seriamente le condizioni e aveva stimato anche un tetto massimo per l'acquisto, ma il piede dell'asta era stato reputato troppo elevato. Segnala che il Municipio ha già fatto sapere alla parrocchia di Breganzona che, in caso di asta andata deserta, il Municipio sarebbe stato comunque interessato a riconsiderare un ipotetico acquisto, anche perché il terreno è confinante con un terreno di proprietà della Città.

Fa notare che nel frattempo, contemporaneamente allo scritto inviato alla parrocchia di Breganzona, l'Esecutivo ha scritto a tutte le persone che avevano ricevuto la disdetta, comunicando loro che il Municipio e i suoi Servizi si sarebbero attivati per trovare delle soluzioni alternative. Comunica che una soluzione poteva essere l'acquisto e dunque per un lasso di tempo determinato permettere loro di rimanere dov'erano con i loro orti, ma anche di trovare dei terreni alternativi. Precisa che è stata fatta la valutazione e che vi è un'ipotesi – che rimane tale - accanto al terreno di proprietà della Croce Verde dove sorgerà la nuova costruzione di quest'ultima. Spiega che in quel luogo la Città di Lugano ha un sedime AP/EP che potrebbe essere convertito per una destinazione di orti comunali. Aggiunge che il tutto è in evoluzione proprio perché si attendeva l'esito dell'asta della parrocchia e un'eventuale seconda proposta rispetto all'interesse del Municipio di poter eventualmente acquistare quel sedime.

On. Presidente:

Chiede all'interpellante come si dichiara.

On. Kauz:

Ringrazia per le risposte puntuali e vorrebbe delle precisazioni in merito al fatto che una settimana dopo l'inoltro della sua interpellanza era apparso su un giornale ticinese – di cui non fa il nome per non fare pubblicità – che il Municipio aveva adottato un credito di fr. 50'000.-- adibendo il terreno in zona Povrò per costruire delle casette-orti. Chiede se questa informazione sia o meno corretta.

Precisa che – stando alle informazioni in suo possesso – il terreno è stato venduto per 2,4 milioni di franchi.

On. Mariolini:

Afferma che il Municipio ha valutato e ha chiesto di valutare l'ipotesi di destinare il suo terreno AP/EP in zona Croce Verde per uso di orti comunali che può prevedere, a seconda dell'investimento che si intende realizzare, anche delle casette-orti, come presume si intenda. Precisa che l'Esecutivo non ha preso decisioni definitive anche perché non vi erano informazioni definitive sull'asta. Osserva che il piede d'asta citato, cui è stato venduto il terreno, corrisponde più o meno all'importo che era stato indicato al Municipio e che, rispetto alla SUL e rispetto al contesto del sedime, portava a considerare il rapporto costo-beneficio troppo elevato per i costi e dunque l'Esecutivo ha – anche a malincuore – deciso di non partecipare all'asta.

On. Presidente:

Chiede all'on. Kauz come si dichiara.

On. Kauz:

Si dichiara parzialmente soddisfatto.

Interpellanza n° 3589 dell'8 marzo 2010, degli On.li Cristina Zanini Barzaghi (PS), Giovanna Viscardi (PLR), Laura Tarchini (PPD), Simonetta Perucchi Borsa (PPD), Maruska Ortelli (LdT), Alessandra Nosedà Fontana (UDC), Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), Raffaella Martinelli Peter (PS), Sara Leoni (PS), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Maddalena Ermotti-Lepori (PPD), Luana Casella (PLR), Francesca Bordonì Brooks (PPD), Giovanna Bordonì (PLR) e Daniela Baroni (PS), dal titolo "Per un doposcuola e mensa: il Municipio che ne pensa? La mozione trentunoventi sempre in attesa degli eventi?".

---

*ponatur209/09 (9)*

On. Zanini Barzaghi:

Ritiene che l'on. Mariolini abbia già risposto nel corso della seduta precedente nell'ambito dei preventivi e afferma che possono dichiararsi soddisfatte. Prende però atto che non si trattava di un intervento a nome del Municipio.

On. Mariolini:

Precisa che nel corso della seduta precedente ha detto chiaramente in prima battuta che se rispondesse a livello personale direbbe "spalancate porte aperte" e che il loro sogno era il suo sogno, come era il suo sogno immaginare che il Municipio potesse rispondere nello stesso modo, ma specificando e sottolineando chiaramente che l'Esecutivo non ne aveva ancora discusso e l'avrebbe fatto in autunno.

On. Presidente:

Constata che occorre rimandare il sogno ancora per un attimo.

On. Zanini Barzaghi:

Constata che l'intervento dell'on. Mariolini era andato nella direzione ricordata e intende dunque modificare la sua risposta, affermando che le interpellanti non si dichiarano soddisfatte.

Interpellanza n° 3591 del 24 marzo 2010, degli On.li Lorenzo Jelmini e Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Lugano è disposta ad accettare che la Banca Commerciale di Lugano getti in mezzo alla strada 30 famiglie?".

---

*ponatur 209/09 (10)*

On. Presidente:

Dà la parola all'on. Vicesindaco.

On. Erasmo Pelli, Vicesindaco:

Dichiara di non avere buone notizie per gli interpellanti innanzitutto perché la Banca non ha avvisato il Municipio della situazione che si è venuta a creare. Precisa che l'Esecutivo ha scritto due lettere alla Banca chiedendo un colloquio e chiedendo quali fossero le sue intenzioni per quanto riguarda il futuro. Sottolinea che anche tramite i servizi finanziari il Municipio ha cercato di contattare la direzione per avere un colloquio e fino ad ora non vi è stato alcun riscontro.

On. Presidente:

Chiede agli interpellanti come si dichiarino.

On. L. Jelmini:

Osserva che avevano voluto denunciare questa situazione chiedendo all'Esecutivo comunale di poter intervenire. Si dichiara dispiaciuto che il gruppo PPD abbia più volte sottolineato l'importanza che i soggetti si attivino anche sul territorio di Lugano per portare benessere e occupazione. Dichiaro che non vi è assolutamente bisogno di personaggi o di soggetti di questo tipo che *“hanno gettato 30 famiglie sulla strada”* fregandosene delle usanze e soprattutto dei fattori occupazionali. Sottolinea che per questa ragione il gruppo PPD aveva voluto denunciare questo fatto e constata che purtroppo è noto che questa banca userà la sede di Lugano unicamente come sportello e trampolino per gli affari che vorrà attuare in Italia. Ribadisce che non è di questi soggetti che la Città di Lugano ha bisogno.

Interpellanza n° 3592 del 1° aprile 2010, degli On.li Roberto Badaracco e Giorgio Grandini (PLR), intitolata *“Ferrovia 2030 – Solo un Ticino unito potrà ottenere risultati concreti”*.

---

*ponatur 209/09 (11)*

On. Presidente:

Constata che gli interpellanti si rimettono al testo e dà la parola all'on. Mariolini.

On. Mariolini:

Premette che considerando l'ora intende raggruppare le domande anche perché crede che sia stata sicuramente seguita la risposta del Consigliere di Stato, on. Borradori, alla stessa interpellanza a livello cantonale.

Afferma che la Città di Lugano è come tutti molto preoccupata rispetto alle decisioni prese e che sono poste in consultazione riguardo a Ferrovia 2030 e dichiara che l'Esecutivo farà tutto il necessario per far in modo che il collegamento a sud, nonché la circonvallazione di Bellinzona, siano realizzate nei programmi federali.

Comunica che recentemente la Città di Lugano, nell'ambito dei problemi del traffico transfrontaliero aveva chiesto al Consiglio di Stato di poter partecipare al tavolo delle trattative con il Cantone e con la Regione Lombardia. Precisa che il Cantone *“ha risposto picche”* e oggi, sentita anche la risposta dell'on. Borradori, si può immaginare che Lugano, così come altre città polo o città e Comuni attraversati dalla problematica di Alp Transit, potrà essere coinvolta nella fase di trattative con la Confederazione.

Segnala che il 12 maggio vi sarà un incontro tra la Città di Lugano e il Consiglio di Stato; fa notare che all'ordine del giorno vi sono molti punti e uno di questi, chiesto dal Municipio di Lugano, è relativo proprio a *“Ferrovia 2030”*. Aggiunge che, accanto al riconoscimento della Città di Lugano di volersi aggregare a tutti quanti in Ticino per difendere i collegamenti succitati, la Città è anche consapevole del rischio di non realizzazione o comunque di tempi molto lunghi. Nota che questo per la Città di Lugano è un problema importante soprattutto tenendo conto del fatto che Alp Transit arriverà fino a Vezia e che l'apertura della galleria del Gottardo genererà un aumento del traffico merci stimato a più del 65% rispetto al traffico merci di oggi e il traffico merci attraverserà non solo altre città a nord di Lugano, ma anche la stessa città di Lugano. Constata che ciò comporta un problema enorme sia per una questione di sicurezza che per una questione di concorrenze, anche rispetto alla capacità non sufficiente di accogliere il traffico viaggiatori e quello merci. Dichiaro che per questo motivo il Municipio ha deciso di approfondire il tema e anche di ipotizzare dei *“piani B”* e prossimamente ha in agenda un incontro con uno dei massimi operatori che gestisce il traffico merci per valutare e capire quali saranno le conseguenze, non solo nel 2030, ma già nel 2018 con l'apertura della galleria del Gottardo. Afferma che purtroppo la politica della gestione del traffico merci non è molto ben delineata, nemmeno a livello federale.

Invita a non dimenticare il problema del traffico transfrontaliero che è in perdita, non di velocità, ma di presenza. Afferma che vi è una diminuzione di qualità e una rottura di traffico alla dogana, vi sono treni sempre meno frequenti e questo per la Città di Lugano è un problema importante e anche per questo aspetto verrà discusso con il Cantone un percorso comune. Dichiaro che il Municipio sostiene sicuramente la strategia del Cantone di vedere Tilo esteso ed aumentato nella sua funzione, affinché sostituisca quelle che erano le tratte percorse in passato dai treni, che oggi purtroppo da Zurigo a Milano non vi sono quasi più e isolano, rompono il traffico in dogana.

Segnala che vi è anche un'ipotesi di lavoro, seppur non immediata, di valutare la pertinenza di un treno – che non può dire finanziato dalla Città di Lugano – che percorrerebbe la tratta Milano-Lugano che la Città di Lugano potrebbe valutare come affitto dei binari sulla tratta italiana per poter garantire un migliore traffico transfrontaliero. Ripete però che prima di tutto il Municipio di Lugano intende sostenere le azioni del Cantone intraprese con la Regione Lombardia.

On. Presidente:

Dà la parola all'interpellante.

On. Badaracco:

Ringrazia l'on. Mariolini per l'articolata risposta. Comunica che il motivo di questa urgente interpellanza risiedeva nel fatto che occorreva agire in modo corale, con il Cantone quale primo attore, ma soprattutto i Comuni e i poli forti, per dare un segnale considerevole verso la tematica in oggetto. Constata che ciò avviene, ma un po' lentamente. Ritene che Lugano non debba avere un ruolo dominante, ma sicuramente la pressione fondamentale sulla tematica della continuazione di Alp Transit a sud di Lugano può solo venire dalla Città con i Comuni che si trovano a sud di Lugano.

Invita in ogni caso il Municipio a dare un impulso di primo attore rispetto a questa tematica e non solo aspettare quanto fa il Cantone, dal momento che quest'ultimo, in altre occasioni "*purtroppo infelici*", ha lasciato le cose un po' ferme. Incoraggia dunque affinché sia proprio Lugano a dare segnali forti, anche pubblici, soprattutto verso la Confederazione, dato che come si è constatato ultimamente chi "*fa la voce più forte*" fa sentire una pressione continua sulla tematica e ha più probabilità di spuntarla. Osserva che un Cantone disunito, o l'azione di un solo attore senza i grossi poli, rischia di arrivare a nulla e "*tutto dorme e tutto rimane lì*". Ribadisce l'invito al Municipio, nel caso avesse dei segnali che il Cantone non si muovesse sufficientemente, di essere lui a spingere e a "*mettere il pungolo nel fianco*" per fare in modo che la cosa si sviluppi, dato che alla fine sarà Lugano a subirne le conseguenze. Fa infatti notare che Lugano, senza Alp Transit da sud, rischia di avere dei grossi problemi di collegamento e anche lo sviluppo socio-economico della città potrebbe subire delle conseguenze.

Si dichiara soddisfatto.

## **Trattanda n° 12**

### **EVENTUALI**

On. Presidente:

Dà la parola all'on. F. Beltraminelli.

On. F. Beltraminelli:

Si scusa per questo suo intervento che però ritiene cada a fagiolo. Constata che anche nel corso di questa seduta vi sono state risposte ad interpellanze veloci e riassunte, con repliche tardive o sorpassate dagli eventi, perché spesso non evase come da programma di seduta. Osserva che è un peccato questo procrastinare le risposte, il rimandare la trattazione e ritiene che ciò svischi un po' l'atto parlamentare dell'interpellanza.

Chiede formalmente al nuovo Ufficio presidenziale di analizzare la situazione e rivedere l'attuale ordine delle trattande, riposizionando all'inizio di seduta la trattanda "Interpellanze e mozioni". *"Senza voler calare suggerimenti dall'alto"* invita ad un uso più parsimonioso del mezzo dell'interpellanza, magari utilizzando più spesso l'atto dell'interrogazione.

On. Presidente:

Chiede se vi siano altre richieste di intervento.

On. Ortelli:

Fa notare che le interpellanze non devono trasformarsi in dibattiti che durano 10 minuti o un quarto d'ora ciascuna. Dichiaro che l'interpellante deve semplicemente dichiararsi soddisfatto, parzialmente soddisfatto o non soddisfatto, altrimenti si fa una discussione.

On. Presidente:

Concorda con l'on. Ortelli e aggiunge che da ora in poi si cercherà di far rispettare maggiormente la LOC. Dà la parola all'on. Badaracco.

On. Badaracco:

Osserva che la richiesta dell'on. F. Beltraminelli è un po' fuori tempo perché ultimamente il Legislativo ha votato una mozione che modificasse il Regolamento comunale e che mettesse espressamente le interpellanze e le interrogazioni alla fine dell'Ordine del Giorno. Fa notare che la decisione è stata presa e bisognerebbe rispettarla.

On. Presidente:

Conferma che si rispetterà la decisione. Ringrazia i 34 Consiglieri Comunali che sono rimasti fino ad ora e alle 00.00 dichiara tolta la seduta del Consiglio Comunale.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

La Presidente  
On. Angelo Paparelli

Il Vice Segretario  
Robert Bregy

Gli scrutatori:

on. Sara Leoni  
on. Marco Bassi